



CONNETTERE **CONNECTING** un disegno per annodare e tessere drawing for weaving relationships

42° CONVEGNO INTERNAZIONALE
DEI DOCENTI DELLE DISCIPLINE DELLA RAPPRESENTAZIONE
CONGRESSO DELLA UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
ATTI 2020
42th INTERNATIONAL CONFERENCE
OF REPRESENTATION DISCIPLINES TEACHERS
CONGRESS OF UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
PROCEEDINGS 2020

a cura di

Adriana Arena
Marinella Arena
Rosario Giovanni Brandolino
Daniele Colistra
Gaetano Ginex
Domenico Mediatì
Sebastiano Nucifora
Paola Raffa

FrancoAngeli OPEN  ACCESS

diségno

direttore Francesca Fatta

La Collana accoglie i volumi degli atti dei convegni annuali della Società Scientifica UID - Unione Italiana per il Disegno e gli esiti di incontri, ricerche e simposi di carattere internazionale organizzati nell'ambito delle attività promosse o patrocinate dalla UID. I temi riguardano il Settore Scientifico Disciplinare ICAR/17 Disegno con ambiti di ricerca anche interdisciplinari. I volumi degli atti sono redatti a valle di una *call* aperta a tutti e con un forte taglio internazionale.

I testi sono in italiano o nella lingua madre dell'autore (francese, inglese, portoghese, spagnolo, tedesco) con traduzione integrale in lingua inglese. Il Comitato Scientifico internazionale comprende i membri del Comitato Tecnico Scientifico della UID e numerosi altri docenti stranieri esperti nel campo della Rappresentazione.

I volumi della collana possono essere pubblicati sia a stampa che in *open access* e tutti i contributi degli autori sono sottoposti a *double blind peer review* secondo i criteri di valutazione scientifica attualmente normati.

Comitato Scientifico / Scientific Committee

Giuseppe Amoruso *Politecnico di Milano*
Paolo Belardi *Università degli Studi di Perugia*
Stefano Bertocci *Università degli Studi di Firenze*
Mario Centofanti *Università degli Studi dell'Aquila*
Enrico Cicalò *Università degli Studi di Sassari*
Antonio Conte *Università degli Studi della Basilicata*
Mario Docci *Sapienza Università di Roma*
Edoardo Dotto *Università degli Studi di Catania*
Maria Linda Falcidieno *Università degli Studi di Genova*
Francesca Fatta *Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria*
Fabrizio Gay *Università IUAV di Venezia*
Andrea Giordano *Università degli Studi di Padova*
Elena Ippoliti *Sapienza Università di Roma*
Francesco Maggio *Università degli Studi di Palermo*
Anna Osello *Politecnico di Torino*
Caterina Palestini *Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara*
Lia Maria Papa *Università degli Studi di Napoli "Federico II"*
Rossella Salerno *Politecnico di Milano*
Alberto Sdegno *Università degli Studi di Udine*
Chiara Vernizzi *Università degli Studi di Parma*
Ornella Zerlenga *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Componenti di strutture straniere

Caroline Astrid Bruzelius *Duke University - USA*
Pilar Chías *Universidad de Alcalá - Spagna*
Frank Ching *University of Washington - USA*
Livio De Luca *UMR CNRS/MCC MAP Marseille - Francia*
Roberto Ferraris *Universidad Nacional de Córdoba - Argentina*
Glaucia Augusto Fonseca *Universidade Federal do Rio de Janeiro - Brasile*
Pedro Antonio Janeiro *Universidade de Lisboa - Portogallo*
Jacques Laubscher *Tshwane University of Technology - Sudafrica*
Cornelie Leopold *Technische Universität Kaiserslautern - Germania*
Juan José Fernández Martín *Universidad de Valladolid - Spagna*
Carlos Montes Serrano *Universidad de Valladolid - Spagna*
César Otero *Universidad de Cantabria - Spagna*
Guillermo Peris Fajarnes *Universitat Politècnica de València - Spagna*
José Antonio Franco Taboada *Universidade da Coruña - Spagna*
Michael John Kirk Walsh *Nanyang Technological University - Singapore*

FrancoAngeli

OPEN ACCESS

Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma FrancoAngeli Open Access (<http://bit.ly/francoangeli-oa>). FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli ne massimizza la visibilità e favorisce la facilità di ricerca per l'utente e la possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_pubblicare/pubblicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

CONNETTERE CONNECTING

un disegno per annodare e tessere
drawing for weaving relationships

42° CONVEGNO INTERNAZIONALE
DEI DOCENTI DELLE DISCIPLINE DELLA RAPPRESENTAZIONE
CONGRESSO DELLA UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
ATTI 2020
42th INTERNATIONAL CONFERENCE
OF REPRESENTATION DISCIPLINES TEACHERS
CONGRESS OF UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
PROCEEDINGS 2020

a cura di/edited by

Adriana Arena
Marinella Arena
Rosario Giovanni Brandolino
Daniele Colistra
Gaetano Ginex
Domenico Mediati
Sebastiano Nucifora
Paola Raffa



Comitato Scientifico / Scientific Committee

Giuseppe Amoruso Politecnico di Milano
Fabio Basile Università di Messina
Paolo Belardi Università di Perugia
Stefano Bertocci Università di Firenze
Mario Centofanti Università dell'Aquila
Enrico Cicalò Università di Sassari
Daniele Colistra Università Mediterranea di Reggio Calabria
Antonio Conte Università della Basilicata
Mario Doci Sapienza Università di Roma
Edoardo Dotto Università di Catania
Maria Linda Falcidieno Università di Genova
Francesca Fatta Università Mediterranea di Reggio Calabria
Ángela García Codoñer Universitat Politècnica de València
Juan Francisco García Nofuentes Universidad de Granada
Fabrizio Gay Università IUAV di Venezia
Gaetano Ginex Università Mediterranea di Reggio Calabria
Andrea Giordano Università di Padova
Massimo Giovannini Università Mediterranea di Reggio Calabria
Marc Hemmerling Technology Arts Science Köln
Elena Ippoliti Sapienza Università di Roma
Pedro Antonio Janeiro Universidade de Lisboa
Fakher Kharrat Ecole Nationale d'Architecture de Tunis
Cornelie Leopold Technische Universität Kaiserslautern
Francesco Maggio Università di Palermo
Roser Martínez Ramos Iruela Universidad de Granada
Carlos Montes Serrano Universidad de Valladolid
Pilar Chías Navarro Universidad de Alcalá
Pablo José Navarro Esteve Universitat Politècnica de València
Anna Osello Politecnico di Torino
Spiros Papadopoulos University of Thessaly
Caterina Palestini Università di Chieti-Pescara
Lia Maria Papa Università di Napoli "Federico II"
Rossella Salerno Politecnico di Milano
Alberto Sdegno Università di Udine
José Antonio Franco Taboada Universidad da Coruña
Chiara Vernizzi Università di Parma
Ornella Zerlenga Università della Campania "Luigi Vanvitelli"

Coordinamento Scientifico / Scientific Coordination

Gaetano Ginex Università Mediterranea di Reggio Calabria
Daniele Colistra Università Mediterranea di Reggio Calabria

Coordinamento Editoriale / Editorial Coordination

Paola Raffa Università Mediterranea di Reggio Calabria

Comitato Editoriale / Editorial Committee

Alessio Altadonna Università di Messina
Adriana Arena Università di Messina
Marinella Arena Università Mediterranea di Reggio Calabria
Rosario Giovanni Brandolino Università Mediterranea di Reggio Calabria
Domenico Medati Università Mediterranea di Reggio Calabria
Antonino Nastasi Università di Messina
Sebastiano Nucifora Università Mediterranea di Reggio Calabria

I testi e le relative traduzioni oltre che tutte le immagini pubblicate sono stati forniti dai singoli autori per la pubblicazione con copyright e responsabilità scientifica e verso terzi. La revisione e redazione è dei curatori del volume.

Revisori / Peer Reviewers

Fabrizio Agnello Università di Palermo
Piero Albinis Sapienza Università di Roma
Giuseppe Amoruso Politecnico di Milano
Marinella Arena Università Mediterranea di Reggio Calabria
Pasquale Argenziano Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Barbara Aterini Università di Firenze
Fabrizio Avella Università di Palermo
Alessandra Avella Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Vincenzo Bagnolo Università di Cagliari
Marcello Balzani Università di Firenze
Laura Baratin Università di Urbino "Carlo Bo"
Salvatore Barba Università di Salerno
Cristiana Bartolomei Università di Bologna
Paolo Belardi Università di Perugia
Stefano Bertocci Università di Firenze
Marco Giorgio Bevilacqua Università di Pisa
Carlo Biagini Università di Firenze
Alessandro Bianchi Politecnico di Milano
Carlo Bianchini Sapienza Università di Roma
Fabio Bianconi Università di Perugia
Enrica Bistagnino Università di Genova
Antonio Bixio Università della Basilicata
Maurizio Marco Bocconcinio Politecnico di Torino
Cecilia Bolognesi Politecnico di Milano
Stefano Brusaporci Università dell'Aquila
Massimiliano Campi Università di Napoli "Federico II"
Marco Canciani Università di Roma Tre
Cristina Cándito Università di Genova
Mara Capone Università di Napoli "Federico II"
Laura Carlevaris Sapienza Università di Roma
Laura Carnevali Sapienza Università di Roma
Marco Carpicci Sapienza Università di Roma
Andrea Casale Sapienza Università di Roma
Mario Centofanti Università dell'Aquila
Stefano Chiarenza Università di Napoli "Federico II"
Pilar Chías Universidad de Alcalá
Emanuela Chiavoni Sapienza Università di Roma
Massimiliano Ciammaichella Università IUAV di Venezia
Maria Grazia Cianci Università di Roma Tre
Enrico Cicalò Università di Sassari
Giuseppina Cinque Università di Roma "Tor Vergata"
Luigi Cocchiarella Politecnico di Milano
Daniele Colistra Università Mediterranea di Reggio Calabria
Antonio Conte Università della Basilicata
Dino Coppo Politecnico di Torino
Carmela Crescenzi Università di Firenze
Giuseppe D'Acunto Università IUAV di Venezia
Pierpaolo D'Agostino Università di Napoli "Federico II"
Roberto de Rubertis Sapienza Università di Roma
Antonella di Luggo Università di Napoli "Federico II"
Francesco Di Paola Università di Palermo
Edoardo Dotto Università di Catania
Maria Linda Falcidieno Università di Genova
Federico Fallavollita Università di Bologna
Marco Fasolo Sapienza Università di Roma
Maria Teresa Galizia Università di Catania
Noelia Galvan Universidad de Valladolid
Juan Francisco García Nofuentes Universidad de Granada
Giorgio Garzino Politecnico di Torino
Fabrizio Gay Università IUAV di Venezia
Paolo Giandebiaggi Università di Parma
Gaetano Ginex Università Mediterranea di Reggio Calabria

Paolo Giordano Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Andrea Giordano Università di Padova
Massimo Giovannini Università Mediterranea di Reggio Calabria
Marc Hemmerling Technology Arts Science Köln
Maria Pompeiana Iarossi Politecnico di Milano
Manuela Incerti Università di Ferrara
Carlo Inglese Sapienza Università di Roma
Pedro Antonio Janeiro Universidade de Lisboa
Serenio Marco Innocenti Università di Brescia
Elena Ippoliti Sapienza Università di Roma
Alfonso Ippolito Sapienza Università di Roma
Fabio Lanfranchi Sapienza Università di Roma
Mariangela Luzzo Università di Enna "Kore"
Massimiliano Lo Turco Politecnico di Torino
Alessandro Luigini Libera Università di Bolzano
Francesco Maggio Università di Palermo
Federica Maietti Università di Ferrara
Massimo Malagugini Università di Genova
Emma Mandelli Università di Firenze
Roser Martínez Ramos e Iruela Universidad de Granada
Giovanna A. Massari Università di Trento
Giampiero Mele Università eCampus
Alessandro Merlo Università di Firenze
Barbara Messina Università di Salerno
Giuseppe Moglia Politecnico di Torino
Cosimo Monteleone Università di Padova
Carlos Montes Universidad de Valladolid
Marco Muscogiuri Politecnico di Milano
Anna Osello Politecnico di Torino
Alessandra Pagliano Università di Napoli "Federico II"
Caterina Palestini Università di Chieti-Pescara
Lia Maria Papa Università di Napoli "Federico II"
Leonardo Paris Sapienza Università di Roma
Sandro Parrinello Università di Pavia
Maria Ines Pascariello Università di Napoli "Federico II"
Ivana Passamani Università di Brescia
Giulia Pellegri Università di Genova
Nicola Pisacane Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Manuela Piscitelli Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Paolo Piumatti Politecnico di Torino
Paola Puma Università di Firenze
Fabio Quici Sapienza Università di Roma
Luca Ribichini Sapienza Università di Roma
Andrea Rolando Politecnico di Milano
Adriana Rossi Università della Campania "Luigi Vanvitelli"
Daniele Rossi Università di Camerino
Michela Rossi Politecnico di Milano
Maria Elisabetta Ruggiero Università di Genova
Rossella Salerno Politecnico di Milano
Antonella Salucci Università di Chieti-Pescara
Salvatore Santuccio Università di Camerino
Nicolò Sardo Università di Camerino
Marcello Scalzo Università di Firenze
Alberto Sdegno Università di Udine
Giovanna Spadafora Università di Roma Tre
Roberta Spallone Politecnico di Torino
Maurizio Unali Università di Chieti-Pescara
Graziano Mario Valenti Sapienza Università di Roma
Chiara Vernizzi Università di Parma
Marco Vitali Politecnico di Torino
Andrea Zerbi Università di Parma
Ornella Zerlenga Università della Campania "Luigi Vanvitelli"

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Pubblicato con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate
4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunica sul sito

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

13

Francesca Fatta

Prefazione I Preface

25

Gaetano Ginex, Daniele Colistra

CONNETTERE un disegno per annodare e tessere

CONNECTING drawing for weaving relationships

PROMETEO la teoria e la tecnica PROMETHEUS theory and technique

31

Carlo Anastasio, Emanuela Paternò, Rita Valenti

Connessioni per una didattica multidisciplinare:

pensiero e espressività della comunicazione

Connections for a Multidisciplinary Teaching Approach:

Tought and Expressiveness of Communication

47

Leonardo Baglioni, Marta Salvatore, Graziano Mario Valenti

Verso una musealizzazione della forma

Towards a Musealization of Shape

67

Marcello Balzani, Fabiana Raco

L'oggetto corporeo. Lo spazio del corpo tra rilievo e rappresentazione

Object towards Human Body. The Space of Human Body

between the Surveying and Representation Processes

87

Stefano Bertocci, Matteo Bigongiari

Le fortificazioni di Piombino di Leonardo da Vinci: la riscoperta

delle tracce dell'impianto rinascimentale attraverso il rilievo digitale e il disegno

The Fortifications of Piombino by Leonardo da Vinci: the Discovery

of the Traces of the Renaissance System through Digital Survey and Drawing

103

Enrica Bistagnino

Connessioni storiche fra il disegno e il design.

Qual è la lezione della Scuola di Ulm?

Historical Connections between Drawing and Design.

What is the Lesson of the Ulm School?

119

Maurizio Marco Bocconcino, Francesca Maria Ugliotti

Interattività e interoperabilità nel disegno a mano libera:

alcuni approcci digitali a supporto della didattica

Interactivity and Interoperability in the Freehand Drawing:

Digital Approaches Supporting Education

139

Cecilia Bolognesi, Fausta Fiorillo

Survey and Modelling for a Theoretical Reconstruction

147

Alessio Bortot

Dai tracciati alle strutture stereotomiche:

analisi di alcuni sistemi voltati della Cattedrale di Murcia (Spagna)

From Trait to Stereotomic Structure:

Analysis of some Vaulted Systems in the Murcia Cathedral (Spain)

167

Belén Butragueño Díaz-Guerra, Mariasun Salgado de la Rosa,

Javier Francisco Raposo Grau

"Draw" Is More

174

Giovanni Caffio

+X+. Un progetto di eco-costruzioni ludiche

per insegnare i principi dell'architettura modulare

+X+. A Project of Playful Eco-Blocks

to Teach the Principles of Modular Architecture

196

Michele Calvano, Massimiliano La Turco, Elisabetta Caterina Giovannini, Andrea Tomalini

Il disegno narrato. Esplicitare algoritmi per insegnare la modellazione digitale

The Narrated Drawing. Explicating Algorithms for Teaching Digital Modelling

216

Alessio Cardaci

Il disegno per l'infanzia: approcci interdisciplinari

per una nuova forma di didattica

The Drawing for Children: Interdisciplinary Approaches

to a New Form of Education

238

Laura Carnevali, Marco Fasolo, Fabio Lanfranchi

Il Disegno e la Scuola Superiore di Architettura

Drawing and the Advanced School of Architecture

260

Marco Carpiceci, Fabio Colonnesse

Laterale vs algoritmico: un nuovo (vecchio) ruolo per il disegno?

Lateral vs Algorithmic: a New (Old) Role for Drawing?

276

Matteo Cavaglia

Imparare dalla rappresentazione digitale del paesaggio,

tra suggestioni 'romantiche' e rigore matematico

Learning from the Digital Representation of the Landscape,

between 'Romantic' Suggestion and Mathematical Rigor

296

Stefano Chiarenza

Arte e geometria nel disegno tessile

Art and Geometry in Textile Drawing

316

Enrico Cicalò

Connessioni tra saperi.

Disciplinariet , interdisciplinariet  e transdisciplinariet  delle scienze grafiche

Connections between Knowledge.

Disciplinarity, Interdisciplinarity and Transdisciplinarity of Graphic Sciences

338

Luigi Cocchiarella

Connecting by Drawing: Use and Abuse

342

Sara Conte, Michela Rossi, Valentina Marchetti, Giorgio Buratti

Legature, intrecci e merletti. Le strutture tessili

Bindings, Weaves and Lace. The Textile Structures

368

Michela De Domenico

Aldo Indelicato: il M.A.C. siciliano e la connessione tra le arti

Aldo Indelicato: the Sicilian M.A.C. and the Connection between the Arts

390

Daniela De Luca, Umberto Mecca, Giuseppe Moglia, Manuela Rebaudengo

Realt  Aumentata con GIS e BIM a servizio dei processi di scelta complessa

Augmented Reality with GIS and BIM at the Service of Complex Choice Processes

404

Matteo Del Giudice, Emmanuele Iacono

Approccio algoritmico per l'applicazione degli standard grafici

in ambiente BIM

Algorithmic Approach for the Application of Graphic Standards

in the BIM Environment

420

Andrea di Filippo, Barbara Messina

An Approach to Vector Data Extraction from 3D Point Clouds.

The Paleochristian Baptistery of Santa Maria Maggiore

429

Francesco Di Paola, Giovanni Fatta, Calogero Vinci

Il mattone cuneiforme maiolicato. Procedure algoritmico-parametriche

digitali come strumento di indagine e progettazione: dall'architettura

storica all'innovazione del design

The Wedge-Shaped Majolica Brick. Digital Algorithmic-Parametric Procedures

to Investigate and Design: from Historical Architecture to Design Innovation

445

Cristian Farinella

L'esperienza del paesaggio nella natural visualization

Experience of Landscape in Natural Visualization

467

Francesca Gasparetto, Laura Baratin

La rappresentazione del restauro.

Quale ruolo per il disegno documentativo di un intervento conservativo

The Representation of Restoration Process.

What Role for the Documentary Drawing of a Conservative Intervention

485

Fabrizio Gay, Irene Cazzaro

Connettere spazi tra arti e scienze:

scatole proiettive come realtà (analogicamente) aumentata

prima e dopo la Realtà (digitalmente) Aumentata

Connecting Spaces between Art and Science:

Projective Boxes as (Analogical) Augmented Reality

Before and After the (Digital) Augmented Reality

511

Paolo Giordano

Connessioni, il disegno della casa a pianta quadrata

dal Rinascimento alla contemporaneità

Connections, the Drawing of the Square-Plan House

from the Renaissance to Contemporaneity

529

Lorena Greco

La simulazione dell'errore come *fil rouge*

tra il *rendering* verosimigliante e la fotografia

The Simulation of Error as *Fil Rouge*

between Rendering and Photography

551

Alfonso Ippolito, Martina Attenni, Federica Caporrella

ri/segno

ri/segno

567

Alessandro Luigini

Ricerca interdisciplinare e ICAR17:

una proposta per la definizione di un modello condiviso

Interdisciplinary Research and ICAR17:

a Proposal for the Definition of a Shared Model

585

Federica Maietti, Nicola Tasselli

Connessioni digitali. Integrazione dati in ambiente BIM

per l'intervento sul patrimonio esistente

Digital Connections. Data Integration in BIM Environment

for the Intervention on Existing Buildings

599

Carlos L. Marcos

From Physical Analogy to Digital Codification.

Digital Turns, Complexity and Disruption

608

Anna Marotta, Rossana Netti, Ornella Bucola, Nadia Fabris,

Daniela Miron, Claudio Rabino

'Disegno dal vero e dell'immaginario': le verità di un ossimoro visivo

'Drawing from Life and Imagination': the Truths of a Visual Oxymoron

626

Andrea Marraffa

Das Triadisches Ballett reloaded: l'opera di Schlemmer al servizio di nuove

connessioni spaziali e didattiche

Das Triadisches Ballett Reloaded: Schlemmer's Total Pièce at the Service

of New Spatial and Didactic Connections

644

Sonia Mercurio

Gli spazi-tra. Connettere Palermo.

Analisi morfologica del tessuto urbano di Palermo

In-between Places. Connecting Palermo.

Morphological Analysis of the Urban Tissue of Palermo

658

Alessandro Merlo

¡Que no baje el telón! Recupero e valorizzazione

della Facultad de Arte Teatral dell'Universidad de las Artes de La Habana

¡Que no baje el telón! Restoration and Valorization

of the Facultad de Arte Teatral of the Universidad de las Artes de La Habana

680

Giuseppa Novello

Memorie tecniche e ricordi familiari. Torino e Reggio Calabria

nelle carte e nei disegni dell'archivio Porcheddu

Technical Memories and Familiar Remembering. Torino and Reggio Calabria

in the Papers and in the Drawings of the Porcheddu Archive

704

Anna Osello, Francesco Alotto

Nuove frontiere per la didattica del Disegno.

Il futuro è nei comandi vocali?

New Frontiers for the Teaching of Technical Drawing.

Is it Possible to Design with Voice Interfaces?

718

Luiza Paes de Barros Camara de Lucia Beltrami, Paulo, César Castrol

As camadas de Tschumi: uma breve análise de influências gráficas

de Bernard Tschumi

Tschumi's Layers: a Brief Analysis of Bernard Tschumi's Graphic Influences

732

Alessandra Pagliano

La gnomonica antica tra arte e scienza: geometria, storia e astronomia

per il restauro dell'orologio solare della Certosa di San Martino

The Ancient Gnomonics between Art and Science: Geometry, History

and Astronomy for the Restoration of the Sundial in the Charterhouse of San Martino

752

Daniele Giovanni Papi, Franco Forzani Borroni, Francesca Di Geronimo

Ornamento a graffito delle facciate.

La rappresentazione dell'Architettura sull'Architettura

Graffiti Ornament of the Façades.

The Representation of Architecture on Architecture

772

Leonardo Paris

Geometria descrittiva 2020

Descriptive Geometry 2020

792

Barbara Piga, Giandomenico Caruso, Alfonso Ferraioli, Lorenzo Mussone

Modeling Virtual Road Scenarios for Driving Simulators:

a Comparison of 3D Models with Different Level of Details

803

Adriana Rossi, Umberto Palmieri

Le immagini negare

The Denied Images

829

Gabriele Stancato, Barbara Piga

La simulazione parametrica come strumento per informare la rappresentazione

Parametric Simulation as a Tool to Inform Representation

847

Igor Todisco, Ornella Zerlenga

Connessioni di genere e esperienze di video-grafica

Gender Connections and Video-Graphic Experiences

867

Agostino Urso, Francesco De Lorenzo

Due esempi di didattica sulla rappresentazione di relazioni

che legano opere, architetti e correnti culturali

Two Examples of Didactics on Representation of the Connection

among Works, Architects and Cultural Currents

METI la mutazione della forma METIS the mutation of form

889

Paolo Belardi

Souvenir d'Italie. La vocazione inclusiva del disegno visionario

Souvenir d'Italie. The Inclusive Vocation of Visionary Drawing

915

Antonio Bixio, Giuseppe D'Angiulli

Dal rilievo alla pratica del *retrofitting*:

il 'ridisegno del limite' della città storica di Potenza

From Surveying to the Retrofitting:

the 'Redesign of the Limit' in the Historical City of Potenza

933

Roberto Blasi, Maria Federica Lettini, Roberto Pedone, Margherita Tricarico

Matera. La città del passato, la città del presente, la città del futuro.

Il 'Vicinato del Mondo'

Matera. The City of the Past, the City of the Present, the City of the Future.

'Il Vicinato del Mondo'

957

Ignacio Cabodevilla-Artieda, Luis Agustín Hernández, Aurelio Vallespín Muniesa

La Corona de Aragón en España e Italia.

Un modelo común de transformación de torres musulmanas y normandas

The Crown of Aragon in Spain and Italy.

A Common Prototype for the Transformation of Islamic and Norman Towers

975

Marianna Calia, Antonio Conte, Roberto Pedone, Margherita Tricarico

Forme dell'intreccio per ri-cucire memorie di un antico impianto in Basilicata

Twine Forms to Re-Stitch Memories of an Ancient Plan in Basilicata

995

Flavia Camagni, Marco Fasolo

Tessere di legno per connettere disegni prospettici architettonici

con le scenografie teatrali: rappresentazione di spazi immaginari e spazi illusori

Wooden Tesserae to Connect Architectural Perspective Drawings

with Theatrical Scenographies: Representation of Imaginary and Illusory Spaces

1017

Antonio Camassa, Matteo Flavio Mancini

"Se [...] vi venisse voglia di mutare per un po' di tempo la forma dell'architettura".

Il progetto dell'illusione di Andrea Pozzo in tre opere romane

"Se [...] vi venisse voglia di mutare per un po' di tempo la forma dell'architettura".

The Project of Illusion by Andrea Pozzo in Three Roman Works

1035

Alessandra Capanna, Paola Magnaghi-Delfino, Giampiero Mele, Tullia Norando
[The Drawing of an Opera Theatre for Boito's Competition \(1939\)](#)

1045

Santi Centineo

Archi-partiture. Sperimentazioni e corrispondenze fisiognomiche tra notazione musicale e architettura teatrale nel '900
[Archi-Scores. Physical Experimentation and Correspondence between Contemporary Musical Notation and Theatre Architecture](#)

1063

Francesco Cervellini

Dal Connettere. Note ed esercizi per una Teoria della Pratica del Disegno della forma visiva
[From Connecting. Notes and Exercises for a Theory of the Practice of Disegno of the Visual Form](#)

1079

Massimiliano Giammaichella, Gabriella Liva

Immagine originaria e stratificazione di identità mutate
[Original Image and Stratification of Mutated Identities](#)

1099

Antonio Conte, Marianna Calia, Roberto Pedone, Anna Lovino, Mara Manicone, Francesca Sbrano

Ri-configurazione di parti ed elementi dell'architettura rurale: il recinto, la corte e la torre del Yue jiazhuang nel Fujian in Cina
[Re-Configuration of Parts and Elements of Rural Architecture: the Fence, the Court and the Tower of Yue jiazhuang in Fujian, China](#)

1119

Carmela Crescenzi

Mutatis mutandis, architettura e narrazione. L'arte di Guarino Guarini
[Mutatis Mutandis, Architecture and Narrative. The Guarino Guarini Skill](#)

1139

Laura Farroni

Connessioni su Palazzo Spada a Roma
[Connections on Palazzo Spada in Rome](#)

1161

Paolo Giandebiaggi, Chiara Vernizzi

Gli organismi religiosi nella trasformazione della città europea: dal rilievo alla definizione di una identità urbana
[Religious Building in the Transformation of the European City: from Survey to the Definition of an Urban Identity](#)

1183

Gian Marco Girgenti, Claudia Tarantino

Connessioni e stratificazioni della forma urbana. Le tracce degli anfiteatri romani e le loro risignificazioni
[Connections and Stratifications of the Urban Shape. The Traces of the Roman Amphitheaters in Their Metamorphoses](#)

1205

Pablo Jeremías Juan Gutiérrez

Ideas reversibles, dibujos irreversibles. El tiempo como conector, en el dibujo de arquitectura, entre la mano que dibuja y el ojo que lee
[Reversible Ideas, Irreversible Drawings. Time as a Connector between the Hand that Draws and the Eye that Reads](#)

1221

Cornelie Leopold

Geometrische Transformationen als Entwurfsmethodik
[Geometric Transformations as Design Methodology](#)

1241

Sofia Menconero

Un Ponte magnifico tra immaginazione e immagine: connessioni tra disegno e pensiero nell'arte piranesiana
[A Ponte magnifico between Imagination and Image: Connections between Drawing and Thought in Piranesian Art](#)

1265

Vincenzo Moschetti

Destiny (not Allegory): Re-Designing Samonà's Mediterranean. An (im)Possible Mapping between the 'Masseria' and the House

1276

Caterina Palestini

Connessioni spazio_forma_struttura. Le teorie dell'abitare di Luigi Moretti, analisi e riconfigurazioni del quartiere Decima a Roma
[Connections Space_Shape_Structure. Luigi Moretti's Theories of Living, Analysis and Reconfigurations of the Decima District in Rome](#)

1296

Roberto Pedone

Architettura provvisoria e saperi artigianali per nuove forme dell'abitare
[Provisional Architecture and Artisanal Knowledge for New Forms of Living](#)

1310

Giulia Pettoello

Disegno e geometria: un itinerario creativo per la progettazione di textures e patterns
[Drawing and Geometry: a Creative Itinerary for Designing Textures and Patterns](#)

1330

Chiara Pietropaolo

Turris Babel inside. Il disvelamento della materia tra frammento e rottura
[Turris Babel Inside. The Unravelling of Matter between Fragment and Breakage](#)

1356

Simone Porro

Music as an Inspiration Source for Architectural Forms through Unreal Engine

1363

Giorgia Potești

Conoscenza e rappresentazione del patrimonio storico costruito in ambiente BIM. Criticità e possibili metodologie applicative
[Knowledge and Representation of Cultural Heritage in a BIM Environment. Critical Issues and Possible Application Methodologies](#)

1385

Luca Ribichini, Lorenzo Tarquini, Mario Ciampa, Ivan Valcerca, Massimiliano Mastracci

Genesi di una forma tra idea, geometria e materia, Francesco Berarducci. Analisi della Chiesa di San Valentino al Villaggio Olimpico
[Genesis of a Form: Idea, Geometry and Matter. Francesco Berarducci. Analysis of the Church of St. Valentine, Olympic Village, Rome](#)

1411

Gabriele Rossi, Francesca Sisci

I calvari salentini. Analisi grafica e documentazione
[The Salento's Calvaries. Graphical Analysis and Documentation](#)

1425

Nicolas Turchi

Retention and Protention Methodology: Edmund Husserl's Phenomenology as a Multidimensional Design Approach

1434

Michele Valentino

Disegno ambiguo e sagace
[Ambiguous and Sagace Drawing](#)

1450

Starlight Vattano

Manifesti e bozzetti di scena: la danza come metafora del corpo
[Posters and Stage Sketches: Dance as a Metaphor for the Body](#)

1466

Marta Zerbini

L'impronta della dinamica storica dell'insediamento di frontiera: l'Epte in Normandia, Francia
[The Traces of Historical Dynamics in a Border Settlement: the Study of Epte River in Normandy, France](#)

MNEMOSINE la costruzione della memoria MNEMOSYNE the construction of memory

1486

Fabrizio Agnello, Laura Barrale

Riannodare il passato e il presente con la restituzione prospettica: ricostruzione della perduta chiesa delle Stimmate di Palermo da foto d'archivio
[Weaving Past and Present with the Help of Perspective Restitution: Reconstruction of the Gone Stimmate Church of Palermo from Period Photos](#)

1510

Damiano Antonino Angelo Aiello, Cettina Santagati

Preservare la memoria: dal rilievo digitale alla realtà virtuale per la conservazione del patrimonio naturale a rischio
[Preserving Memory: from Digital Survey to Virtual Reality for the Conservation of Natural Heritage at Risk](#)

1528

Giuseppe Amoruso, Polina Mironenko

Memory as a Common Asset. Algorithmic Generative Representations for the Reconstruction of the Community Identity after the Earthquake

1538

Sara Antinozzi, Diego Ronchi, Salvatore Barba

Macro e micro fotogrammetria per la virtualizzazione della laminetta orfica (V-IV a.C.) del Museo Nazionale di Vibo Valentia
[Macro and Micro Photogrammetry for the Virtualization of the Orphic Foil \(V-IV B.C.\) of National Museum of Vibo Valentia](#)

1556

Giuseppe Antuono, Valeria Cera, Vincenzo Cirillo, Emanuela Lanzara

ex-caV/ARe. Ibridazioni digitali per la ri-presentazione delle cave campane
[ex-caV/ARe. Digital Hybrids to Re-Present Campanian Caves&Quarries](#)

1578

Adriana Arena

Il percorso del Disegno a Messina: dal Collegio di Belle Arti al Dipartimento di Ingegneria. Resoconto di una mostra
[The Path of Drawing in Messina: from the College of Fine Arts to the Engineering Department. Report of an Exhibition](#)

1598

Alessandra Avella, Nicola Pisacane, Pasquale Argenziano

Il disegno della città rinascimentale dalle illustrazioni del De Nola ai dati cartografici contemporanei
[The Drawing of the Renaissance City from De Nola's Tables to Contemporary Cartographical Data](#)

1622

Fabrizio Avella

Il secondo concorso per il Parlamento di Ernesto Basile.

Analisi e ricostruzione congetturale

The Second Competition for the Parliament of Ernesto Basile.

Analysis and Conjectural Reconstruction

1644

Marcello Balzani, Martina Suppa

Una metodologia integrata per la documentazione e rappresentazione dei teatri emiliani danneggiati dal sisma del 2012

An Integrated Methodology for the Documentation and Representation of the Emilia-Romagna Damaged Theatres by the 2012 Earthquake

1660

Fabrizio Banfi, Daniela Oreni, Jacopo Alberto Bonini

L'Arco della Pace di Milano e la sua memoria storica: dal rilievo 3D e HBIM alla mixed reality (VR-AR)

The Arch of Peace of Milan and its Historic Memory: from 3D Survey and HBIM to Mixed Reality (VR-AR)

1678

Roberto Barni, Carlo Bianchini, Carlo Inglese

Il duomo di Orvieto. Rilievo integrato e modellazione

The Cathedral of Orvieto. Integrated Survey and Modeling

1700

Carlo Battini, Valeria d'Aquino

Digitalizzazione e comunicazione di un manufatto storico-archeologico.

Il caso studio di una maiolica fiorentina del Quattrocento

Digitization and Communication of a Historical-Archaeological Artefact.

The Case Study of a Fifteenth-Century Florentine Majolica

1720

Rachele Angela Bernardello, Isabella Friso, Giulia Piccinin

Tecnologie immersive per la valorizzazione del patrimonio storico.

I modelli digitali della Scuola del Carmine

Immersive Technologies for the Valorization of Historical Heritage.

The Scuola del Carmine's Digital Models

1740

Carlo Bianchini, Marika Griffo

Digital synopsis: dati, informazioni e modelli in connessione

Digital Synopsis: Data, Information, Models in Connection

1760

Carlo Bianchini, Alessandro Viscogliosi, Francesca Cicinelli, Andrea Gallo

La costruzione scientifica della memoria:

il caso della nuova antica città di Ninfa

The Scientific Construction of Memory:

the Case of the New Ancient City of Ninfa

1778

Stefano Brusaporci, Alessandra Tata, Mario Centofanti

Tecnologie avanzate per la rappresentazione dell'apparecchiatura costruttiva storica: HBIM e il rinnovarsi di un'istanza

Advanced Technologies for the Representation of Historical Construction Systems: HBIM and the Renewal of an Instance

1800

Nicoletta Campofiorito, Cettina Santagati

Riconnettere presente e passato: la ricostruzione virtuale delle cucine del monastero dei Benedettini a Catania

Reconnecting Present and Past: the Virtual Reconstruction of the Kitchens of the Benedictine Monastery in Catania

1820

Cristina Cándido, Alexandra Castro, Alessandro Meloni

Rappresentazione, percezione e wayfinding.

L'architettura per l'università del passato e del presente

Representation, Perception and Wayfinding.

University Architecture of the Past and Present

1842

Mirco Cannella

La perduta Chiesa dell'Annunziata presso Porta san Giorgio a Palermo:

ipotesi e ricostruzioni virtuali

The Lost Church of the Annunziata at Porta San Giorgio in Palermo:

Hypotheses and Virtual Reconstructions

1860

Mara Capone, Emanuela Lanzara

Simulare per RI_Connettere. VR per i disturbi dello spettro autistico

Simulation for RE_Connecting. VR for Autism Spectrum Disorders

1880

Fabiana Carbonari, Emanuela Chiavoni, Giulia Pettoello, Francesca Porfiri, María Belén Trivi

Progetto e memoria. Connessioni e trame grafiche

per il Museo di Scienze Naturali di La Plata

Project and Memory. Drawings and Relationships

for the Museum of Natural Sciences in La Plata

1902

Alessio Cardaci, Sereno Innocenti

Dal faro per il mare al pozzo per il cielo: la chiesa di Santa Croce a Bergamo

nella memoria di Santa Maria della Grotta a Messina

From the Lighthouse to the Sea to Well for the Sky: the Church of Santa Croce

in Bergamo in the Memory of Santa Maria Della Grotta

1924

Valentina Castagnolo, Giovanni Cucci, Anna Christiana Maiorano

Il padiglione pugliese all'Esposizione di Roma.

Connessioni geografiche e temporali in un'architettura effimera

The Apulian Pavilion at the Rome Exposition.

Geographic and Temporal Connections in an Ephemeral Architecture

1938

Antonello Cerbone, Saverio D'Auria

Strategie per la valorizzazione di architetture monastiche.

Il caso della Badia di Pattano nel Cilento

Strategies for the Valorisation of Monastic Architectures.

The Case of the Badia of Pattano in Cilento

1958

Federico Gali, Ylenia Ricci

L'officina profumo-farmaceutica di Santa Maria Novella.

Dalla nuvola di punti alla realtà virtuale

L'Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella.

From the Point Cloud to the Virtual Reality

1974

Paolo Cini, Ramona Quattrini, Renato Angeloni, Mirco D'Alessio, Laura Lanari

La Pinacoteca Civica F. Podesti di Ancona:

un laboratorio didattico per la digitalizzazione del Patrimonio

The Civic Art Gallery of Ancona:

an Educational Laboratory for the Digitization of Cultural Heritage

1994

Luigi Corniello

Connessioni religiose su isola a scopo turistico

Religious Connections on the Island for Tourist Purposes

2012

Anastasia Cottini, Roberta Ferretti

Rilievo digitale integrato e documentazione delle quadrature all'interno

della chiesa di Santa Teresa a Piacenza

Integrated Digital Survey and Documentation of the Quadrature Paintings

in the Santa Teresa Church in Piacenza

2030

Salvatore Damiano

Rappresentare le connessioni mai nate:

il progetto di Luigi Moretti per la Casa del Balilla di Messina

Representing the Connections Never Generated:

Luigi Moretti's Project for the Casa del Balilla in Messina

2058

Raffaella De Marco, Anna Dell'Amico

Connettere il territorio tra patrimonio e informazione:

banche dati e modelli per le Cultural Heritage Routes

Connecting the Territory between Heritage and Information:

Databases and Models for the Cultural Heritage Routes

2078

Massimo De Paoli, Luca Ercolin

Il complesso ligneo dell'abbazia di Rodengo:

il leggio di fra Raffaele

The Wooden Complex of Rodengo Abbey:

the Bookstand of Friar Raffaele

2098

Eleonora Di Mauro

Forte Avalos: tra memoria e oblio, un disegno per ricordare

Fort Avalos: Memory and Oblivion, a Drawing to Remember

2118

Maria Linda Falcidieno, Massimo Malagugini, Ruggero Torti

La comunicazione visiva nell'era digitale, tra diffusione e formazione

Visual Communication in the Digital Age, between Diffusion and Educational

2142

Stefano Fasolini, Ivana Passamani, Nicola Ghidinelli, Andrea Pasini

La storia a portata di mano per ri-costruire la memoria di una comunità

History at Your Doorstep Acknowledging the Legacy of a Community

2162

Carla Ferreyra, Wendy Mejía Cabezas, Massimo Leseri

Levantamiento integrado para la documentación de arquitecturas históricas

con influencia italiana en Colombia

Integrated Surveying Techniques for the Documentation of Historical

Architectures with Italian Influence in Colombia

2182

Riccardo Floria, Raffaele Catuogno, Teresa Della Corte, Veronica Marino,

Antonia Valeria Dilauro

Architettura archeologia per il rilievo integrato, il caso esemplare di Cuma:

le Terme del Foro

Archaeology Architecture for the Integrated Survey, the Exemplary Case

of Cuma: the Foro Thermal Baths

2204

Francesca Galasso

La realtà virtuale per il racconto dell'Archeologia.

Bedriacum 3D: il disegno per la narrazione di un vicus interrato

Virtual Reality for the Discovery of Archaeology.

Bedriacum 3D: Drawing for the Narration of a Buried Vicus

2224

Mariateresa Galizia, Graziana D'Agostino, Raissa Garazzo, Federico Mario La Russa
Connessioni tra museo/archivi e città: strategie digitali per la valorizzazione e comunicazione del fondo Fichera del Museo della Rappresentazione
Museum/Archives and City Connections: Digital Strategies for the Valorization and Divulgateion of the Fichera Archive of the Museo della Rappresentazione

2242

Juan Francisco García Nofuentes, Roser Martínez Ramos e Iruela
El paisaje. Mimesis, arte y arquitectura
Landscape. Mimesis, Art and Architecture

2256

Vincenza Garofalo, Elisa Azzurra Conigliaro, Alessia Tzimas
Rappresentazioni tattili
Tactile Representations

2276

Carlo Giannattasio
Connessioni digitali per la salvaguardia dell'architettura di pregio
Digital Connections for the Preservation of Valuable Architecture

2292

Maria Pompeiana Iarossi, Cecilia Santacroce
Il legato dei legami. Le sedi storiche dell'associazionismo italiano a Buenos Aires
Legacy of Links. The Historical Headquarters of Italian Associationism in Buenos Aires

2312

Carlo Inglese, Emanuele Gallotta, Luca James Senatore, Guglielmo Villa
Operazioni di acquisizione massiva su componenti di matrice transalpina nell'architettura duecentesca del basso Lazio
Massive Survey of Transalpine Matrix Components in the 13th Century Architecture of Southern Lazio

2328

Domenico Iovane, Rosina Iaderosa
La rappresentazione digitale per la documentazione e l'investigazione: il caso studio del monumento garibaldino ai Ponti della Valle
The Digital Representation for Documentation and Investigation: the Case Study of the Garibaldi Monument at the Ponti della Valle

2344

Giulia Lazzari
I Varchi della memoria. La documentazione dei portali del villaggio Rehovë (Albania)
The Gate of Memory. The Documentation of the Village of Rehovë (Albania)

2360

Marco Limongiello, Lucas Gujski, Cristiano Benedetto De Vita
Analysis of RGB Images to Enhance Archaeological Cropmark Detection: the Case Study of Nuceriola, Italy

2369

Cecilia Maria Roberta Luschi, Laura Aiello
La ricostruzione storica della città attraverso l'iconografia urbana. Il caso studio di San Giovanni d'Acri
The Historical Reconstruction of the City through Urban Iconography. The Case Study of St. John of Acre

2383

Francesco Maggio, Chiara La Rosa
Disegnare il mutevole.
Il concorso per il grattacielo Peugeot di Maurizio Sacripanti
Drawing the Changeable.
The Competition for the Peugeot Skyscraper of Maurizio Sacripanti

2405

Valeria Marzocchella, Maurizio Perticarini
New Technologies of Cultural Regeneration.
An Exemple of Sanfelice Staircase as a Place of Communication

2414

Mario Medici, Federico Ferrari
Rilievo e documentazione del museo Tesla a Zagabria per la valorizzazione mediante applicazioni di AR e VR
Survey and Documentation of the Tesla Museum in Zagreb for the Valorization through AR and VR Applications

2434

Valeria Menchetelli
Archiviare, ricordare, obliare.
Note sulle connessioni interdisciplinari tra memoria e rappresentazione
Archiving, Remembering, Obliviating.
Notes on Interdisciplinary Connections between Memory and Representation

2458

Manuela Milone
Intentionality of the Design Through the Redesign:
Albanese House by Leone and Culotta

2468

Caterina Morganti, Cecilia Mazzoli, Cristiana Bartolomei, Dominique Rissolo, Falko Kuester
Preserve the Memory of San Francisco's Victorian Architecture

2477

Letizia Musaio Somma
L'architettura ferroviaria e le trasformazioni urbane: il caso di Madrid
Railway Architecture and Urban Transformation: the Case of Madrid

2493

Daniela Palomba, Sabrina Acquaviva, Marika Falcone
Connessioni temporali: lettura critica di un progetto in tre tempi
Temporal Connections: Critical Reading of a Project in Three Times

2515

Lia Maria Papa, Pierpaolo D'Agostino
Un processo integrato di conoscenza e visualizzazione.
Il castello della Reggia di Portici
An Integrated Process for Dissemination and Visualization.
The Castle in the Royal Site in Portici

2533

Sandro Parrinello, Silvia La Placa
Ricostruire la memoria dello Stato da Mar attraverso un percorso di conoscenza, documentazione e disegno
Rebuilding the Memory of the State da Mar through a Path of Knowledge, Documentation and Drawing

2551

Ivana Passamani, Matteo Pontoglio Emilli
Le torri colombaie nel paesaggio di pianura.
Analisi tipologiche, rilievo architettonico per la conoscenza
The Dovecote Towers in the Po Valley Landscape.
Typological Analysis, Architectural Survey to Knowledge

2571

Anna Lisa Pecora
Virtual Environment for Autism.
Drawing Space for Connection and Inclusion: an Open Debate

2582

Francesca Picchio, Elisabetta Doria, Alessia Miceli
Definizione di banche dati e procedure per la valorizzazione del Palazzo Centrale dell'Università di Pavia
Definition of Databases and Procedures for the Valorization of Central Palace of University of Pavia

2604

Margherita Pulcrano
Modelli digitali interconnessi per ampliare la conoscenza e migliorare la fruizione del patrimonio costruito
Digital Models Interconnected to Expand Knowledge and Improve the Use of Cultural Heritage

2622

Paola Puma
La terra del Vello d'oro tra mito e realtà storica: Vani through Virtual Heritage, il rilievo per la valorizzazione dell'archeologia della Colchide
The Land of the Golden Fleece between Myth and Historical Reality:
Vani through Virtual Heritage, the Survey for the Enhancement of Colchis Archaeology

2640

Cristina Renzoni, Elena Eramo
Il rilievo della memoria
The Survey of Memory

2662

Marco Ricciarini, Adelaide Tremori
L'infrastruttura sportiva e l'identità territoriale
Sports Infrastructure and Territorial Identity

2674

Marcello Scalzo
Il Monastero camaldolese degli Angeli e la Rotonda di Brunelleschi: possibili connessioni
The Monastero Camaldolese degli Angeli and the Rotonda of Brunelleschi: Possible Connections

2694

Alberto Sdegno, Veronica Riavis
"Una strada fatta sopra dell'acqua":
genesi e rappresentazione di alcuni ponti palladiani
"A Road Made Above Water":
Genesis and Representation of some Palladian Bridges

2716

Roberta Spallone, María Concepción López González, Marco Vitali
Integrazione di nuove tecnologie di rilevamento e modellazione per l'analisi dei sistemi voltati a fascioni
Integration of New Survey and Modeling Technologies
Aimed at the Analysis of Banded Vaulted Systems

2736

Francesco Stilo
L'enigma del monastero di Santa Barbara. Tra storia e rappresentazione
Santa Barbara's Monastery Enigma, between History and Representation

2758

Gaia Lisa Tacchi, Emanuela Chiavoni
Citazioni architettoniche e urbane.
La facciata della casa di Flaminio Ponzio a via Alessandrina
Architectural and Urban Citations.
The Façade of Flaminio Ponzio's House in Via Alessandrina

2778

Ana Tagliari, Wilson Florio, Luca Rossato, Felipe Corres Melachos
Visionary Drawings for Weaving Visuals of the City. Roberto Loeb's Design for the International Competition for Ideas for the Recovery of the Le Murate Complex

2787

Adriana Trematerra

Reti e nodi nella città di Berat in Albania

Networks and Connections in the City of Berat in Albania

2803

Francesco Trimboli

La strada come architettura. Le vie colonnate nelle terre di Efeso, Jerash,

Petra e Palmira. Appunti per una rappresentazione

The Street as Architecture. The Colonnaded Streets in the Lands of Ephesus,

Jerash, Petra and Palmyra. Notes for a Representation

2821

Ilaria Trizio, Francesca Savini, Andrea Ruggieri

Archeologia dell'architettura e rappresentazione digitale:

procedure e strumenti tra connessioni e intersezioni

Archaeology of the Architecture and Digital Representation:

Procedures and Instruments between Connections and Intersections

2843

Pasquale Tunzi

Dualità comunicativa nella raffigurazione di alcuni luoghi naturali

d'Abruzzo presente in atti giudiziari

Duality of Communication in the Depiction of a Number

of Natural Places in Abruzzo Present in Court Documents

2855

Maurizio Unali

Rappresentare significa Connettere. Il caso del Rock Show Design

To Represent Means to Connect. The Case of Rock Show Design

2869

Uliva Velo, Anna Castagnoli, Manuela Incerti

Ubaldo Castagnoli. Dal Gruppo 7 alle architetture per le telecomunicazioni

Ubaldo Castagnoli. From Gruppo 7 to Architectures for Telecommunications

2891

Alessandra Vezzi

Strategie di valorizzazione/rivitalizzazione del patrimonio architettonico storico

armeno. Il caso studio di Arates

Valorization Strategies/Revitalization of the Armenian Historical Architectural

Heritage. The Case Study of Arates

HERMES il racconto dei luoghi e delle cose HERMES the story of places and things

2907

Barbara Ansaldi

Dentro *Il Convito di Erode* di Filippo Lippi.

Analisi geometrica e restituzione prospettica dello spazio dipinto

Inside *The Feast of Herod* by Filippo Lippi.

Geometric Analysis and Perspective Restitution of the Painted Space

2931

Marinella Arena

Connessioni geometriche: per una catalogazione 'fantastica' dei pattern bizantini

Geometrical Connections: for a 'Fantastic' Cataloguing of Byzantine Patterns

2955

Greta Attademo

Videogame e museo. La rappresentazione dello spazio

come strumento narrativo per il patrimonio culturale

Videogame and Museum. The Spatial Representation

as a Narrative Strategy for the Cultural Heritage

2973

Alessandro Bianchi, Domenico D'Uva, Andrea Rolando, Alessandro Scandiffo

A View from the Track: Measuring Spatial Quality of Slow Mobility Routes.

Possible Integration of GIS and Machine Learning Based Methods

2981

Fabio Bianconi, Marco Filippucci

Digital Draw Connections. La sfida culturale della rappresentazione

della complessità e contraddizioni nel paesaggio

Digital Draw Connections. The Cultural Challenge

of Representing Complexity and Contradictions on the Landscape

3005

Rosario Giovanni Brandolino

Terraforma. Un *musubi* per lo Stretto disegnato

Terraforma. A *Musubi* for the Design of the Strait

3025

Camilla Casonato, Gloria Cossa

Landscape Stories. Racconti visuali sul paesaggio del quotidiano

Landscape Stories. Visual Storytelling on the Everyday Landscape

3043

Pilar Chías, Tomás Abad

De Viajeros y dibujantes: el Monasterio de San Lorenzo de El Escorial,

entre el mito y la leyenda

On Travellers and Draughtsmen: the Monastery of San Lorenzo de El Escorial,

between Myth and Legend

3063

Emanuela Chiavoni, Alekos Diacodimitri, Federico Rebecchini

Sperimentazioni per visualizzare i dati della città

Experimentation to Visualize City Data

3083

Maria Grazia Gianci, Daniele Calisi, Sara Colaceci, Matteo Molinari

Connessioni urbane tangibili e intangibili:

la linea 19 da piazza Risorgimento a piazza dei Gerani a Roma

Tangible and Intangible Urban Connections:

Line 19 from Piazza Risorgimento to Piazza dei Gerani in Rome

3105

Alessandra Cirafici

Muri/effetti collaterali

Walls/Side Effects

3129

Daniele Colistra, Giada Puccinelli

Cinema per i non vedenti. Dispositivi tattili per la fruizione

Cinema for the Blind. Tactile Devices for Enjoyment

3155

Antonio Conte, Ivana Passamani

Disegno sempre anche quando penso.

I luoghi e l'architettura attraverso visioni inedite di Cascarano

I Always Draw even when I Think.

Places and Architecture through Unpublished Cascarano Visions

3183

Gabriella Curti

Sul progetto grafico per l'informazione. Pittogrammi per la comunicazione

Graphic Design for Universal Information. Pictograms and Communication

3203

Giuseppe Damone

Disegnare la memoria. I primi rilievi archeologici ottocenteschi in Basilicata

Edit the Memory. The First Archeological Surveys in Basilicata

of the XIX Century

3225

Pia Davico

Oltre la visione: percezione, conoscenza, disegno, narrazione

Beyond Vision: Perception, Knowledge, Drawing, Narration

3247

Giuseppe Di Gregorio

San Pietro e Paolo d'Agrò, dalle origini al digitale

San Pietro e Paolo d'Agrò, from Origins to Digital

3269

Edoardo Dotto

Tessere. Gli elementi costitutivi dell'immagine digitale tra arte,

scienza e artigianato

Weaving. The Building Blocks of the Digital Image between Art,

Science and Craftsmanship

3293

Tommaso Empler, Adriana Caldarone, Alexandra Fusinetti

Musei tra narrazione, visualità e new media

Museums between Narration, Visuality and New Media

3313

Mariateresa Galizia, Giuseppe Maria Spera

Il Caravaggio a Messina: l'Adorazione dei Pastori,

una tela da riscoprire

Caravaggio in Messina: the Adoration of the Shepherds,

a Canvans to Rediscover

3329

Giorgio Garzino, Maurizio Marco Bocconciano,

Giada Mazzone, Mariapaola Vazzola

'Nuovi' centri urbani: metodi e strumenti grafici per la lettura della qualità

e della resilienza in luoghi extra moenia con caratteri storici consolidati

'New' Urban Centers: Graphic Methods and Tools for Reading Quality

and Resilience in Extra Moenia Places with Consolidated Historical Characteristics

3351

Gaetano Ginex

Un 'telaio' teorico e le sue linee. Il Filo dell'Alleanza

A Theoretical 'Chassis' and Its Lines. The Alliance's Thread

3365

Manuela Incerti, Stefano Giannetti, Achille Lodovisi, Andrea Sardo

Dal rilievo al projection mapping. La ricomposizione degli affreschi

della chiesa di Santa Caterina Martire in Ferrara

From the Survey to Projection Mapping. The Recomposition of the Frescoes

of the Church of Santa Caterina Martire in Ferrara

3383

Elena Ippoliti, Andrea Casale

The Esquilino Tales. Comunicare, valorizzare, rigenerare

The Esquilino Tales. Communicating, Promoting, Regenerating

3411

Rossella Laera

Territori minori e strategie inclusive per paesaggi identitari:

caso studio di Palagianello

Minor Territories and Inclusive Strategies for Identity Landscapes:

Palagianello Case Study

3425

Gaia Lavoratti

Dal reale alla pagina. La griglia come tracciato regolatore per la grafica editoriale
[From Real to Page. The Grid as a Regulatory Layout for Editorial Graphics](#)

3443

Claudio Marchese

Lo Stretto: tensioni

[The Strait \(of Messina\): Tensions](#)

3459

Rosario Marrocca

Il disegno e la costruzione dello spazio di vita e delle relazioni.

La Boca di Buenos Aires e lo spazio di Benito Quinquela Martín

[The Drawing and the Construction of the Space of Life and of Relationships.](#)

[La Boca in Buenos Aires and the Space of Benito Quinquela Martín](#)

3483

Luca Martini

Una fortezza papale introversa trasfigura in uno spazio pubblico connesso.

L'immagine della rocca Paolina di Perugia

[An Introverted Papal Fortress Transfigures into a Connected Public Space.](#)

[The Image of Rocca Paolina in Perugia](#)

3509

Domenico Mediatì

Lear e Escher: visioni e incisioni in 'terre estreme'

[Lear and Escher: Visions and Engravings in 'Extreme Lands'](#)

3533

Alessandra Meschini, Alessandro Basso

Narrazioni visuali attraverso il tempo e lo spazio:

trame e metafore di connessioni per lo spazio pubblico

[Visual Narratives through Time and Space:](#)

[Weaves and Metaphors of Connections for Public Space](#)

3553

Sonia Mollica, Andrea Marraffa

La riconnessione delle città costiere. La rete dei fari italiani

[The Reconnection of Coastal Cities. The Network of Italian Lighthouses](#)

3577

Valerio Morabito

[Reading Places and Writing Design](#)

3590

Sebastiano Nucifora

Dakar-Niger. Paesaggi, città, villaggi, architetture lungo la ferrovia del Sahel:

una ricerca in corso

[Dakar-Niger. Landscapes, Cities, Villages, Architecture along the Sahel Railroad:](#)

[a Research in Progress](#)

3614

Alice Palmieri

Connessioni e narrazioni. Racconto di un monastero

[Connections and Narratives. Tale of a Monastery](#)

3634

Claudio Patanè

'Custodiari' del tempo. Il corpo, il viaggio, il disegno

['Custodiari' in the Time. The Body, the Travel, the Drawing](#)

3660

Martino Pavignano, Caterina Cumino, Ursula Zich

[Catalog Mathematischer Modelle.](#) Connessioni tra testo,

rappresentazione grafica e descrizione analitica

[Catalog Mathematischer Modelle.](#) Connections between Text,

Graphic Representation and Analytical Description

3678

Andrea Pirinu, Giancarlo Sanna

Dallo sguardo alla misura. Ri-connettere il 'disegno'

della prima rete geodetica della Sardegna

[From Looking to Measure. Re-Connect the 'Drawing'](#)

[of Sardinia's First Geodesic Network](#)

3700

Manuela Piscitelli

L'impaginato come forma narrativa.

Le riviste sperimentali di architettura negli anni Sessanta

[The Layout as a Narrative Form.](#)

[Experimental Architecture Magazines in the Sixties](#)

3718

Paola Raffa

Immaginari perduti. Isole del Mediterraneo

[Lost Imaginary. Mediterranean Islands](#)

3738

Giovanna Ramaccini

L'ambiente visto dall'interno. Abitare il cambiamento climatico

[The Environment from the Inside. Living the Climate Change](#)

3756

Daniele Rossi

Le Marche in tavola: Realtà Virtuale e Realtà Aumentata

per il patrimonio alimentare

[Le Marche in Tavola: Virtual and Augmented Reality for Food Heritage](#)

3774

Antonella Salucci, Donatella Petrillo

Connessioni tra terra e cielo. Forma e immagine

nel racconto delle qualità intangibili di uno spazio urbano

[Connections between Earth and Sky. Shape and Image](#)

[in the Representation of the Intangible Qualities of an Urban Space](#)

3800

José Antonio Franco Taboada

The Search for the 'View of the Totality':

[from the First Panoramic Landscapes to Virtual Reality](#)

3811

Graziano Mario Valenti, Alessandro Martinelli

La 'vista in prima persona' tra esperienza reale e fruizione digitale

[The 'First-Person View' between Real Experience and Digital Use](#)

3827

Marco Vedoà

[The Narration of Cultural Landscape as a Mean for Reactivating Marginal Areas](#)

3835

Pamela Maiezza

Un cortile per una nuova capitale

[A Courtyard for a New Capital](#)

PROMETEO la teoria e la tecnica
PROMETHEUS theory and technique

Scienza della Rappresentazione, Didattica, Integrazione di Saperi
Sciences of Representation, Didactics, Integration of knowledge

METI la mutazione della forma
METIS the mutation of form

Configurazione, Ideazione, Trasformazione
Configuration, Design, Transformation

MNEMOSINE la costruzione della memoria
MNEMOSYNE the construction of memory

Documentazione, Riproduzione, Virtualità
Documentation, Representation, Virtuality

HERMES il racconto dei luoghi e delle cose
HERMES the story of places and things

Narrazione, Visualità, New Media
Storytelling, Visuality, New Media



Prefazione

Francesca Fatta

Il primo volume della nuova Collana della UID diségnò esce per i tipi della Franco Angeli. Una nuova grafica di Enrico Cicalò e Paola Raffa sulla linea della omonima rivista UID fondata già nel 2017, per un nuovo modo di fruire dei prodotti della ricerca: in digitale per una gestione migliore del volume; in open access per garantire un accesso aperto ai prodotti scientifici. Un risultato atteso che da questo volume finalmente è stato raggiunto.

La collana diségnò costituisce inoltre una ulteriore opportunità per la pubblicazione di esiti di ricerche, seminari e simposi di carattere nazionale e internazionale organizzati nell'ambito delle attività promosse o patrocinate dalla UID.

Dopo una sequenza ininterrotta di quarantuno anni, il 42° Convegno Internazionale dei docenti delle discipline della Rappresentazione, per il 2020 ha subito lo slittamento di un anno. Le motivazioni sono intuibili data la pandemia che ha bloccato le attività 'in presenza' dal mese di marzo a tutt'oggi, e l'idea di organizzare in remoto l'incontro UID non è sembrato conciliabile con le consuetudini sociali oramai consolidate della nostra associazione. Di conseguenza, a causa di un'entità invisibile, un virus ('veleno' in latino) che ha fermato il mondo, le sedi di Reggio Calabria e Messina dovranno attendere ancora un anno per poter accogliere la comunità dei docenti delle discipline della Rappresentazione ma, nel frattempo, il volume degli atti non ha subito né ritardi, né tantomeno arresti e in queste pagine si potrà leggere il frutto del lavoro di tante ricerche sull'argomento proposto.

Connettere: un disegno per annodare e tessere, un tema pensato già nel 2018 e proposto al CTS della UID per il 2020, ma nulla poteva farci immaginare quanto questo verbo “Connettere” potesse risultare tanto attuale, anche nella sua accezione emergenziale.

Connettere per mettere in stretta relazione, per ricollegare idee e fatti con suoi prodromi. Ritrovare il senso delle cose per connettere i frutti alla radice del pensiero.

Connettere per mettere in contatto, congiungere, unire; in un territorio che spesso è argomento di ponti, si vuol rilanciare un proposito di connessione diversa, non fisica ma culturale, una promozione del dialogo tra discipline, conoscenze e culture, per meglio comprendere il nostro Disegno.

Connettere per collegarsi e contaminarsi con discipline e saperi che possono apparire distanti ma che nel mondo della ricerca trovano, nelle frange di confine, importanti punti di contatto e di rilancio.

Connettere per pensare al futuro; non uno qualsiasi, ma un futuro legato alla possibile evoluzione della Rappresentazione nel tempo che stiamo vivendo, augurandoci un domani sempre più fertile e sostenibile per le nostre ricerche.

Connettere ci riporta in prima battuta alla scienza delle reti, e i virus ci stanno insegnando che tutto è connesso con tutto. La scienza delle reti, costituite da nodi e connessioni, lo studio dei sistemi complessi dimostrano che in natura la topologia delle reti non si sviluppa casualmente, ma si collega in modo distribuito tra nodi e intrecci. È affascinante pensare che questo è vero non solo per le reti artificiali (ad esempio la rete che connette le persone con i messaggi di posta elettronica, le stazioni della metropolitana con i viaggi delle persone, i server del web con le linee che li collegano, gli utenti di *twitter* con le connessioni dei *follower*), ma anche per le ‘reti naturali’ come le reti delle piante e delle proteine. Vi è una visione sistemica della vita nei mondi della storia della filosofia, della scienza, della chimica e della biologia; una visione della vita intesa come trama, rete di relazioni in evoluzione a cui tutte le scienze si collegano. I connessi o contaminati sono la risposta umana all’era dell’algoritmo, perché si muovono in territori che superano la portata dell’intelligenza artificiale.

Connettere per tessere le reti dei saperi

“Esistono solo sovrapposizioni di fili diversi che si incrociano e che si intrecciano, che iniziano là dove altri fili si spezzano, che stanno in tensione reciproca e formano un corpo composito” [Geertz C. (1999). *Mondo globale, mondi locali*. Bologna: Albatros, pp. 25, 26]. Così l’antropologo americano Clifford Geertz parla di nodi e fili che si intrecciano per una possibile risoluzione tra distacco scientifico e partecipazione umanistica nel campo delle scienze, per superare la contrapposizione tra scienze naturali, tecniche e umane, a favore comunque di un approccio ‘comprensivo’. Certamente l’impatto con l’altro può determinare anche un disordine conoscitivo, che potrebbe essere superato attraverso la costruzione di nuove forme di conoscenza grazie al recupero e alla valorizzazione delle diverse dimensioni della conoscenza.

Riportando le nostre riflessioni sul Disegno, la connessione tra i saperi appare dunque una possibilità per riportare i ragionamenti nel quadro dei processi globali che ne evidenziano la reticolarità, la complessità, ma anche la ricchezza e le potenzialità che possono assumere nel contesto del patrimonio conoscitivo di cui disporre e di cui avvalersi. Dal virtuale all’analogico, dal *modelling* alla interoperabilità, dalla fruizione dei beni culturali alla loro salvaguardia e valorizzazione, dai linguaggi grafici alle più ampie forme di comunicazione, le collaborazioni con altri settori scientifici si mostrano sempre più necessarie e stimolanti per una riflessione e per l’impostazione di un percorso di analisi anche di tipo epistemologico.

Il procedere di una ricerca su oggetti complessi come i processi conoscitivi umani e le possibili modalità di relazione tra i loro prodotti immateriali e materiali, richiede una impostazione interdisciplinare, un approccio complessivo.

La connessione tra saperi va intesa come valorizzazione dell’apporto che diverse discipline possono offrire per la lettura di problemi che non possono essere compresi nella loro complessità se non attraverso la convergenza di punti di vista diversi, adeguatamente articolati

tra loro; un'interdisciplinarietà di concetti per cui modelli e categorie propri a una disciplina possono offrire chiavi di lettura più complete e approfondite, con il rischio (o l'opportunità) che questi modelli possano essere parzialmente reinterpretati e modificati. Proiettarsi in una dimensione di globalità delle conoscenze richiede al Disegno di riaffermare il proprio ruolo di 'sintesi' tra le scienze umane e sociali e le scienze dell'ingegneria e dell'informatica, per porsi in grado di interpretare e visualizzare i fenomeni a partire da come questi si presentano e si modificano. Non si tratta solo di rilevare, ma di 'interpretare' e trarre inferenze per poter poi intervenire nell'ambito di un pensiero plurale, fondato sulla multidimensionalità dei saperi.

I focus

I temi che gli organizzatori hanno individuato portano i nomi del Mito, per una connessione, non soltanto tra il Disegno e le radici del pensiero scientifico occidentale, ma anche con i luoghi mediterranei da cui questa idea è partita.

Dei 227 contributi arrivati in risposta alla *call*, dopo la *double blind peer review*, ne sono stati ammessi alla pubblicazione 203, suddivisi in quattro focus, con una chiara preferenza, come oramai è d'abitudine, verso i temi del rilievo e della messa in valore dei beni culturali. Questa volta sono presenti anche gli esiti di numerose esperienze didattiche sperimentate negli ultimi anni in diversi contesti formativi, dall'architettura, al design all'ingegneria alle scienze della formazione, dove il confronto tra digitale e analogico non accenna a terminare ma si apre a continue opportunità, coinvolgendo discipline e contesti scientifici diversi.

PROMETEO *La teoria e la tecnica*

Il primo focus riguarda la teoria della Rappresentazione e le commistioni con la didattica del Disegno. Ne viene fuori un quadro molto articolato delle discipline. La maggior parte dei quarantotto contributi presenti in questa sessione riprendono il tema dell'insegnamento e l'importanza dell'apporto teorico della scienza della rappresentazione come base per le diverse declinazioni che il disegno può assumere nel campo dell'architettura, dell'ingegneria, del design e delle scienze della formazione. Il gruppo Carnevali, Fasolo, Lanfranchi riprende gli scritti di Gustavo Giovannoni da cui si evincono le caratteristiche della nuova figura professionale che la neo Scuola di Architettura di Roma si poneva nei primi anni del XX secolo in Italia per la formazione dell' 'architetto integrale', capace di stabilire connessioni e contaminazioni culturali nell'ambito artistico, scientifico e storico. Luigi Cocchiarella scrive: "Prometeo compì una seconda missione stimolante con il 'fuoco del digitale', dandoci potenzialità che non avevamo mai avuto e che non avevamo mai sognato prima. Spetta a noi evitare di abusare di loro e, soprattutto, spetta a noi evitare di incatenarlo di nuovo". Come lui, altri affrontano la dimensione innovativa del digitale, delle importanti opportunità e connessioni con altre discipline in un continuo rimando tra teoria e sperimentazioni "Da ciò si evince che il messaggio didattico deve essere inequivocabile: un aggiornamento continuo sarà sempre necessario, la cosa essenziale è apprendere un metodo di lavoro replicabile e che sfoci nell'integrazione dei saperi, imparando a lavorare con un approccio collaborativo e multidisciplinare" (Anna Osello).

Il focus Prometeo è stato soprattutto un'occasione per rilanciare le connessioni tra il documento storico e le tracce che il rilievo digitale può mettere in evidenza, dando forza, ad esempio, alle teorie leonardesche per la città di Piombino (Bertocci, Bigongiari), e ancora sottolineando le potenzialità insite nel modello tridimensionale per una integrazione di saperi tra le costruzioni geometriche classiche, medievali e rinascimentali, le tecniche costruttive e la coerenza formale dell'architettura (Bolognesi, Fiorillo e Rossi, Palmieri).

Il campo del design è presente con numerosi contributi che prendono spunto, anche in questo caso, dalla didattica per elaborare interessanti metodologie basate sul 'disegno totale' come strumento di espressione, creazione e critica, a supporto della progettazione dell'architettura. Il gruppo di Butragueño Díaz-Guerra, Salgado de la Rosa e Raposo Grau

tratta, ad esempio, della introduzione di tecniche ibride (analogico-digitale) in un ambiente puramente digitale per fornire agli studenti strategie alternative di concettualizzazione ed espressione delle loro idee.

I contributi di questo focus hanno avuto nel complesso la capacità di rimettere la didattica del disegno al centro del discorso, con lo scopo di far emergere il tenace rapporto tra storia e tecnica, tra arte e scienza, dimostrando in generale l'ampia capacità di riattualizzarsi in sperimentazioni innovative, d'alto valore formativo.

METI *La mutazione della forma*

Il secondo focus comprende trentadue contributi che affrontano i temi della modificazione della forma secondo paradigmi di ricerca diversi. Franco Cervellini usa la parola 'connessione' come 'nesso sintattico': "Il connettere, infatti – al di là della sua nuova 'impronta digitale' – è considerata come una delle azioni che da sempre hanno operato in sinonimia o in successione e/o in parallelo nella 'creazione' della forma visiva", e difatti la complessità della forma risulta pari alla sua capacità trasformativa, tipica delle azioni di progetto. Connettere per unire, come nel progetto *Souvenir d'Italie* che tratta Belardi a proposito della vocazione inclusiva del disegno visionario italiano.

Il disegno di Meti può operare ricostruzioni di corpi e oggetti marmorei che nel tempo hanno subito mutilazioni o alterazioni, ricreando l'illusione della forma primigenia grazie alle connessioni tra l'oggetto e le pratiche di restauro subite nel tempo (Ciammaichella, Liva), o riprendere le fragili architetture in terra cruda in Cina, nella regione del Fujian per un progetto di salvaguardia e riuso (Conte, Calia et alii). E ancora Meti per esaminare, di un progetto, la forma che muta attraverso gli schizzi e i disegni preparatori (Rebecchini et alii), o ancora il disegno di progetto di un'opera architettonica, letta come un simulacro, un'icona narrante (Crescenzi).

Meti ha dato l'opportunità di riprendere una lettura interdisciplinare dei grandi monumenti come Palazzo Spada a Roma (Farroni), o degli organismi conventuali e monastici a Parma (Giandebiaggi, Vernizzi), e sulle conseguenti trasformazione del tessuto urbano dei centri storici urbani consolidati (Girgenti, Tarantino). Dal disegno di Palladio, a quello di Guarini, fino a Moretti, le connessioni, o contaminazioni, tra arte e architettura riprendono spunti progettuali di grande effetto (Palestini).

In sintesi, Meti ha dato l'occasione di creare un interessante confronto tra disegno e progetto, riportando la dimensione della Rappresentazione, sia schizzo, che disegno, che modellazione, ad una 'idea' (*logos*) che prende 'forma' (*eidos*).

MNEMOSINE *La costruzione della memoria*

La memoria, per il Disegno, significa soprattutto documentazione grafica, riproposizione di uno stato di fatto analitico e sostanziale per ritrovare le tracce e le stratificazioni che l'architettura racconta 'pietra su storia', per citare Gregotti nel territorio dell'architettura.

Un focus molto partecipato con settantasette contributi indirizzati all'analisi, alla salvaguardia e alla messa in valore di paesaggi e manufatti che spesso sono posti a rischio nella loro identità; si tratta di luoghi in trasformazione, carichi di una eredità culturale che rappresenta una risorsa fondamentale per le comunità che vi abitano (Clini).

Il tema del rilievo risulta oggi molto articolato dato che le tecniche e le metodologie degli ultimi venti anni si sono affinate grazie alle procedure informatiche e l'H-BIM. È sempre più presente la necessità di una gestione informativa dei dati "secondo un processo dove le istanze di 'trasparenza' delle fonti e l'affidabilità delle informazioni giocano un ruolo di primo piano" (Brusaporci, Tata, Centofanti). Difatti si registra un passaggio metodologico importante che va dal 'modello' al 'modelling' "ovvero verso quel complesso di azioni e riflessioni che guidano il processo di costruzione e informazione dei singoli elementi digitali che andranno insieme a comporre l'oggetto finale" (Bianchini, Gallo).

Il bene culturale si rivela un campo di esplorazione ricco di opportunità che non si limita alla mera comunicazione, quanto alla diffusione della conoscenza e alla ricerca scientifi-

ca sempre più interessata alla terza missione (Falcidieno), misurandosi con il terrore per confrontarci con una "società della conoscenza", espressione che ha assunto importanza crescente a partire dal Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000, che ha conferito all'Unione Europea l'obiettivo strategico di sviluppare un'economia basata sulla conoscenza, più competitiva, dinamica e innovativa, in grado di realizzare una crescita sostenibile e una maggiore coesione sociale.

Dagli esempi di città ricostruite sul tessuto urbano fortemente stratificato (Agnello), alle riconessioni tra architettura e natura, per declinare un'idea di paesaggio e comprendere appieno il territorio naturale, conferendo un insieme di valori che non sono solo di una natura estetica (Garcia Nofuentes, Martinez Ramos), alla creazione di un sistema di informazioni integrato e interattivo, finalizzato alla disseminazione e fruizione del patrimonio culturale (Papa).

Secondo Unali, rappresentare è un'arte e una scienza che si alimenta di connessioni variamente declinate nel corso della storia, rispetto alle idee e alle conoscenze tecno-culturali del tempo, e in questo senso le opere artistiche che hanno scandito la storia della rappresentazione possono essere considerate dei 'modelli semantici', metafora dei tempi, esito di ibridazioni culturali e riciclaggi estetici.

In altri casi, Mnemosine è l'occasione per mettere in evidenza le geometrie rinascimentali e barocche di strutture antiche imponenti che oggi rappresentano un modello costruttivo di indubbio interesse (Spallone, Sdegno).

In questo contesto le tecnologie più avanzate della rappresentazione digitale, dal modelling, alla interoperabilità BIM e H-BIM, ai sistemi ICT, si aprono alle giuste valenze progettuali per la definizione dello stato di fatto dei manufatti storici, complessi, stratificati, per un progetto integrato di conoscenza, salvaguardia e fruizione, in accordo e connessione con le discipline informatiche, la tecnologia, il restauro e l'intero campo della fruizione dei beni culturali.

HERMES *Il racconto dei luoghi e delle cose*

Il quarto e ultimo focus, che ha raccolto quarantasei contributi, affronta i temi del Disegno come narrazione, esplicitazione di contenuti secondo finalità divulgative. Si viaggia con Hermes nel mondo dello spazio rappresentato sfruttandone le potenzialità semiotiche, come nel caso della descrizione di un Mediterraneo immutabile, dove "le connessioni sono fili tesi fra città dimenticate e porti vitali, fra architetture auliche e dettagli vernacolari. Dove appare un tessuto cangiante, complesso, tridimensionale, dove i nuovi orditi si riallacciano alle vecchie trame" (Arena; Ginex). Le antiche rappresentazioni di panorami a 360°, realizzate come una nuova forma di rappresentazione emersa nel Settecento, con effetti di suono e movimento, costituiscono il patrimonio antico di riferimento per far conoscere a quei tempi luoghi e città magnifici, anticipando di fatto le moderne tecniche di visualizzazione 3D e multimediali (Taboada).

Hermes ci porta oggi a letture sperimentali e mappe emozionali per la visualizzazione di parti memorabili di una città, sia che si tratti di un luogo fisico o mentale, di un disegno o di un testo (Chiavoni; Chías; Conte e Passamani); e ancora sulla potenza della rappresentazione e sulla sua capacità di costruire ponti reali o ideali tra le idee, le parole e le cose, le connessioni possono essere una importante occasione per il superamento delle barriere, fisiche o virtuali (Cirafici; Nucifora), per una migliore inclusività destinata anche alle categorie più svantaggiate e finalizzata ad un rinnovato accesso ai luoghi della cultura e alla sua produzione (Colistra; Empler).

Un ulteriore aspetto, trattato nell'ambito del focus Hermes, riguarda la cultura visuale contemporanea e come si è sviluppato il filone artistico dalla pittura realista alla fotografia, alla realtà virtuale, rispetto alla 'verosimiglianza' (Dotto).

Tutti aspetti che, pur restando nel solco disciplinare, si aprono a confronti e contaminazioni di grande interesse e riflettono quanto siano cresciuti e si siano diramati gli insegnamenti e i temi di ricerca legati alle scienze umane e alle nuove tecnologie informatiche e multimediali.

Un invito alla lettura

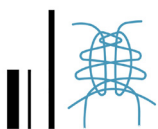
In conclusione di questa lettura ho potuto notare che in tutta l'articolazione dei quattro focus, il tema del 'connettere' non è mai parso né scontato né univoco ma, come sperato, inquadrato in una trama fatta di fili e nodi dove il rilievo, la modellazione, la geometria e la visualità non risultano separati ma si ritrovano distribuiti a seconda del punto di vista prescelto dall'autore (o dagli autori).

Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo volume, dagli autori ai curatori, allo staff redazionale. Un aspetto che vorrei sottolineare è la presenza, oltre che di tanti colleghi italiani e stranieri, di molti giovani dottori e dottorandi di ricerca che si sono impegnati spesso come autori singoli nella stesura dei loro contributi. La Unione Italiana per il Disegno sta crescendo molto per numero di affiliati, soprattutto per merito di questi ultimi, e ringrazio pertanto tutti quei professori che istruono i loro allievi verso la nostra associazione.

Infine, mi auguro che l'anno prossimo ci si possa rivedere e riabbracciare tutti su quel magnifico Stretto di mare tra Reggio e Messina dove tutte le parti si 'connettono' a meraviglia.

Francesca Fatta, presidente UID
Agosto 2020

Per citare questo capitolo: Fatta Francesca (2020). Prefazione. In Arena A., Arena M., Brandolino R.G., Colistra D., Ginex G., Mediati D., Nucifora S., Raffa P. (a cura di). *Connettere. Un disegno per annodare e tessere. Atti del 42° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Connecting. Drawing for weaving relationships. Proceedings of the 42th International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 13-24.



Preface

Francesca Fatta

The first volume of the new UID diségno Series is published by the Franco Angeli publishing house. A new graphic design by Enrico Cicalò and Paola Raffa along the lines of the homonymous UID journal founded in 2017, for a new way to access research products: digitally, for a better management of the volume; on open access to guarantee open access to scientific products. A long-awaited result that starting with this volume has finally been achieved. The diségno Series also represents a further opportunity for the publication of research results, seminars and symposiums of national and international character organized within the framework of the activities promoted or sponsored by UID.

After an uninterrupted sequence of forty-one years, the 42nd International Conference of Teachers of the Disciplines of Representation planned for 2020 has been postponed by one year. The reasons are easily intuitable given the pandemic that has blocked “in-presence” activities from March to the present day, and the idea of organizing the UID meeting remotely did not seem reconcilable with the by now established social customs of our association. As a result, due to an invisible entity, a *virus* (‘poison’ in Latin) that has stopped the world, the venues of Reggio Calabria and Messina will have to wait another year to welcome the community of teachers of the disciplines of Representation but, in the meantime, the volume of the Proceedings has suffered neither delays nor arrests, and in these pages you can read the fruit of the work of many studies on the proposed theme.

Connecting: drawing for weaving relationships, a theme conceived in 2018 and proposed to UID's Technical Scientific Committee for 2020, but nothing would have lead us to imagine that this verb "connect" could be so topical, even in its sense of emergency.

Connecting for closely relating, for reconnecting ideas and facts with its prodromes. For again finding the meaning of things to connect the fruits at the root of thought.

Connecting for putting in contact, joining, uniting; in a territory that is often the subject of bridges, we want to relaunch a proposal for a different kind of connection, not physical, but cultural, a promotion of dialogue between disciplines, knowledge and cultures, for a better understanding of our Drawing.

Connecting for accessing and contaminating oneself with disciplines and knowledge that may seem distant but which in the world of research find, in border fringes, important points of contact and relaunch.

Connecting for thinking about the future; not just any future, but a future linked to the possible evolution of Representation in the time that we are living, hoping for an increasingly fertile and sustainable tomorrow for our research.

Connecting brings us back, first of all, to network science, and viruses are teaching us that everything is connected with everything else. The science of networks, consisting of nodes and connections, the study of complex systems show that in nature network topology does not develop by chance, but connects in a distributed fashion between nodes and entanglements. It is fascinating to think that this is true not only for artificial networks (for example, the network connecting people with e-mail messages, subway stations with people's travels, web servers with the lines connecting them, twitter users with follower connections) but also for "natural networks" such as plant and protein networks. There is a systemic vision of life in the worlds of the history of philosophy, science, chemistry and biology; a vision of life as a weave, a network of evolving relationships to which all sciences connect. Those connected or contaminated are the human response to the age of the algorithm, because they move in territories that are beyond the reach of artificial intelligence.

Connecting for weaving networks of knowledge

"[There are only] overlappings of differing threads, intersecting, entwined, one taking up where another breaks off, all of them posed in effective tensions with one another to form a composite body" [Geertz C. (1999). *Mondo globale, mondi locali*. Bologna: Albatros, pp. 25, 26]. Thus the American anthropologist Clifford Geertz spoke of nodes and threads that intertwine for a possible resolution between scientific detachment and humanistic participation in the field of science, in order to overcome the juxtaposition between natural, technical and human sciences in favor, in any case, of a "comprehensive" approach. Certainly, the impact with the other can also determine a cognitive disorder, which could be overcome through the construction of new forms of knowledge thanks to the recovery and enhancement of the various dimensions of knowledge.

By reporting our reflections on Drawing, the connection between the fields of knowledge, therefore, appears to offer a possibility to bring the reasoning back into the framework of the global processes that evidence its reticularity, its complexity, but also the richness and the potential they can assume in the context of the cognitive heritage that is to be available and used. From virtual to analog, from modeling to interoperability, from the fruition of cultural assets to their preservation and enhancement, from graphic languages to the widest forms of communication, collaborations with other scientific sectors are increasingly necessary and stimulating for a reflection and for the setting up of a path of analysis, even epistemological.

The progress of research on complex objects such as human cognitive processes and the possible modalities of relationship between their immaterial and material products requires an interdisciplinary approach, a comprehensive approach.

The connection between fields of knowledge must be understood as an enhancement of the contribution that different disciplines can offer for the understanding of problems

that cannot be understood in their complexity if not through the convergence of different, adequately articulated points of view; an interdisciplinarity of concepts for which models and categories proper to one discipline can offer more complete and in-depth keys of interpretation, with the risk (or opportunity) that these models can be partially reinterpreted and modified.

Projecting oneself into a dimension of global knowledge requires Drawing to reaffirm its role as a "synthesis" between the human and social sciences and the sciences of engineering and computer science, to be able to interpret and visualize phenomena starting from how they present themselves and change. It is not just a matter of detecting, but of "interpreting" and drawing inferences, to then be able to intervene in a context of plural thought, based on the multidimensionality of knowledge.

Topics

The themes that the organizers have indicated bear names taken from Myth, for a connection, not only between Drawing and the roots of Western scientific thought, but also with the Mediterranean places from where this idea originated.

Of the 227 contributions received in response to the call, after double blind peer review, 203 were accepted for publication, divided into four topics, with a clear preference, as is customary by now, for the themes of survey and of the valorization of cultural heritage. This time there are also the results of numerous didactic experiences carried out in the last few years in various educational contexts, from architecture, to design, to engineering, to the educational sciences, where the comparison between digital and analog shows no sign of ending, but opens to continuous opportunities, involving different disciplines and scientific contexts.

PROMETHEUS *theory and technique*

The first topic deals with the theory of Representation and the commingling with the didactics of Drawing. The result is a very detailed portrayal of the disciplines. Most of the forty-eight contributions present in this session address the theme of teaching and the importance of the theoretical contribution of the science of representation as a basis for the various forms that drawing can assume in the fields of architecture, engineering, design and educational sciences. The group formed by Carnevali, Fasolo and Lanfranchi treats the writings of Gustavo Giovannoni from which the characteristics can be deduced of the new professional figure that the new School of Architecture in Rome proposed in the early years of the 20th century, in Italy, for the education of the "integral architect," capable of establishing cultural connections and contaminations in artistic, scientific and historical contexts. Luigi Cocchiarella writes: "Prometheus accomplished a second stimulating mission with the 'digital fire,' giving us potentialities we had never had and never dreamed of before. It is up to us to avoid abusing them and, above all, it is up to us to avoid chaining him up again." Like him, others approach the innovative dimension of digital, of the important opportunities and connections with other disciplines in a continuous back-and-forth between theory and experimentation "From this we can see that the didactic message must be unequivocal: a continuous updating will always be necessary, the essential thing is to learn a replicable working method that leads to the integration of knowledge, learning to work with a collaborative and multidisciplinary approach" (Anna Osello).

The topic "Prometheus" was above all an opportunity to re-launch the connections between the historical document and the traces that digital survey can reveal, giving strength, for example, to Leonardo's theories for the city of Piombino (Bertocci, Bigoniari), and again emphasizing the potential inherent in the three-dimensional model for an integration of the knowledge of classical, medieval and Renaissance geometric constructions, construction techniques and the formal coherence of architecture (Bolognesi, Fiorillo and Rossi, Palmieri). The field of design is present with numerous contributions that take their cue, in this case

as well, from didactics to elaborate interesting methodologies based on “total design” as an instrument of expression, creation and criticism, in support of architectural design. The group of Butragueño Díaz-Guerra, Salgado de la Rosa and Raposo Grau deals, for example, with the introduction of hybrid (analog-digital) techniques in a purely digital environment to provide students with alternative strategies for conceptualizing and expressing their ideas. The contributions of this topic have had the overall ability to place the didactics of drawing back at the center of the discussion, with the aim of bringing out the tenacious relationship between history and technique, between art and science, demonstrating, in general, the vast capacity for re-actualization in innovative experiments of high educational value.

METIS *the mutation of form*

The second topic includes thirty-two contributions that address the themes of the modification of form according to different research paradigms. Franco Cervellini uses the word “connection” as a “syntactic nexus”: “Connecting, in fact - beyond its new ‘digital fingerprint’ - is considered to be one of the actions that have always operated in synonymy or in succession and/or in parallel in the ‘creation’ of visual form,” and, in fact, the complexity of the form is equal to its transformative capacity, typical of project actions. Connecting for uniting, as in the *Souvenir d'Italie* project, which Belardi deals with in regard to the inclusive vocation of visionary Italian design.

The drawing of Metis can realize reconstructions of marble bodies and objects that have been subjected to mutilation or alteration in the past, recreating the illusion of the primordial form thanks to the connections between the object and the practices of restoration undergone over time (Ciammaichella, Liva), or evoke the fragile raw earth architecture in China, in the Fujian region, for a project of preservation and reuse (Conte, Calia et alii). And again Metis, for examining, in a project, the form that changes, through sketches and preparatory drawings (Rebecchini et alii), or the project drawing of an architectural work seen as a simulacrum, a narrating icon (Crescenzi).

Metis has given the opportunity to resume an interdisciplinary reading of great monuments such as Palazzo Spada in Rome (Farroni), or the conventual and monastic buildings in Parma (Giandebiaggi, Vernizzi), and the consequent transformation of the urban fabric of consolidated historical urban centers (Girgenti, Tarantino). From the drawing of Palladio, to that of Guarini, up to Moretti, the connections, or contaminations, between art and architecture offer striking design ideas (Palestini).

In short, Metis has given the opportunity to create an interesting comparison between drawing and project, bringing the dimension of Representation, whether sketching, drawing or modeling, back to an “idea” (logos) that assumes “form” (eidos).

MNEMOSYNE *the construction of memory*

Memory, for Drawing, primarily means graphic documentation, a reproposal of an analytical and substantial description of the “as-is” status for finding the traces and stratifications that architecture tells “stone upon history,” to quote Gregotti in *Il territorio dell'architettura*.

A very popular topic with seventy-seven contributions focusing on the analysis, preservation and valorization of landscapes and artifacts that are often threatened in terms of their identity; these are places in transformation, laden with a cultural heritage that represents a fundamental resource for the communities living there (Clini).

Today the theme of survey is highly articulated, given that the techniques and methodologies of the last twenty years have been refined thanks to computerized procedures and H-BIM. There is an increasing need for the information management of data “according to a process where the demands for ‘transparency’ of sources and reliability of information play a leading role” (Brusaporci, Tata, Centofanti). In fact, there is an important methodological passage that goes from the “model” to “modeling,” “that is, towards that complex of actions and reflections that guide the process of construction and information of the single digital elements that will go together to compose the final object” (Bianchini, Gallo).

Cultural heritage proves to be a field of exploration, full of opportunities, that is not limited to mere communication, but to the diffusion of knowledge and scientific research more and more interested in the third mission (Falcidieno), measuring itself against the territory to confront us with a "knowledge-based society," an expression that has assumed increasing importance since the Lisbon European Council of March 2000, which gave the European Union the strategic objective of developing a knowledge-based economy, more competitive, dynamic and innovative, able to achieve sustainable growth and greater social cohesion.

From the examples of cities reconstructed on a strongly stratified urban fabric (Agnello), to the reconnections between architecture and nature, to interpreting an idea of landscape and fully understanding the natural territory, giving a set of values that are not only of an aesthetic nature (Garcia Nofuentes, Martinez Ramos), to the creation of an integrated and interactive information system, aimed at the dissemination and use of cultural heritage (Papa). According to Unali, representation is both an art and a science, nourished by connections that have varied throughout history, with respect to the techno-cultural ideas and knowledge of the time, and in this sense the artistic works that have marked the history of representation can be considered "semantic models," a metaphor of the times, the result of cultural hybridizations and aesthetic recyclings.

In other cases, Mnemosyne is an opportunity to highlight the Renaissance and Baroque geometries of imposing ancient structures that today represent a constructive model of undoubted interest (Spallone, Sdegno).

In this context, the most advanced technologies of digital representation, from modeling to BIM and H-BIM interoperability, to ICT systems, open to the proper design values for the definition of the "as-is" status of historical, complex, stratified artifacts, for an integrated project of knowledge, preservation and fruition, in agreement and connection with the IT disciplines, technology, restoration and the entire field of the fruition of cultural heritage.

HERMES *the story of places and things*

The fourth and last topic, which has gathered forty-six contributions, deals with the themes of Drawing as narrative, the explication of contents according to divulgative purposes. We travel with Hermes in the world of represented space, exploiting its semiotic potential, as in the case of the description of an immutable Mediterranean, where "connections are threads stretched between forgotten cities and vital ports, between stately architecture and vernacular details. Where an iridescent, complex, three-dimensional fabric appears, where new weft threads are woven into the old warp" (Arena; Ginex). The ancient representations of 360-degree panoramas, realized as a new form of representation which emerged in the eighteenth century, with effects of sound and movement, constitute the ancient heritage of reference for making magnificent places and cities known at that time, actually anticipating the modern techniques of 3D and multimedia visualization (Taboada).

Hermes takes us today to experimental readings and emotional maps for the visualization of memorable parts of a city, whether this is a physical or mental place, a drawing or a text (Chiavoni; Chías; Conte and Passamani); and again, on the power of representation and its ability to build real or imaginary bridges between ideas, words and things, connections can be an important opportunity for overcoming barriers, whether physical or virtual (Cirafici; Nucifora), for a better inclusiveness, intended even for the most disadvantaged categories and aimed at a renewed access to places of culture and its production (Colistra; Empler).

A further aspect treated under the topic "Hermes" concerns contemporary visual culture and how the artistic current from realist painting to photography, to virtual reality, has developed with respect to "verisimilitude" (Dotto).

These are all aspects that, while remaining in the disciplinary furrow, are open to comparisons and contaminations of great interest and reflect how significantly the teachings and research themes related to the human sciences and the new information and multimedia technologies have grown and branched out.

An invitation to read

At the end of this reading I was able to notice that throughout the entire articulation of the four topics, the theme of “connecting” never seemed obvious nor univocal but, as hoped, framed in a weaving made of threads and knots where survey, modeling, geometry and visuality do not appear separated but are found to be distributed according to the point of view chosen by the author (or authors).

I would like to thank all those who have contributed to the realization of this volume, from the authors to the editors, to the editorial staff. One aspect that I would like to emphasize is the presence, in addition to many Italian and foreign colleagues, of many young doctors and PhD students who have often worked as single authors in writing their contributions. The Italian Union for Drawing is growing significantly in terms of the number of its members, especially because of the latter, and I would like to thank all those professors who direct their students towards our association.

Finally, I hope that next year we can meet again and embrace everyone on that magnificent Strait of sea between Reggio and Messina where all the parts “connect” perfectly.

Francesca Fatta, UID president
August 2020

To quote this chapter: Fatta Francesca (2020). Prefazione/Preface. In Arena A., Arena M., Brandolino R.G., Colistra D., Ginex G., Mediatì D., Nucifora S., Raffa P. (a cura di). *Connettere. Un disegno per annodare e tessere. Atti del 42° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Connecting. Drawing for weaving relationships. Proceedings of the 42th International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 13-24.



CONNETTERE

un disegno per annodare e tessere

Gaetano Ginex
Daniele Colistra

I docenti di Disegno dell'area dello Stretto (Università di Messina e Università di Reggio Calabria) hanno scelto il termine *connettere* come denominatore comune per le ricerche sviluppate dagli studiosi che vedono nell'UID un luogo comune di crescita e confronto disciplinare. L'area dello Stretto è un luogo denso di significati, specchio tra miti e realtà; racchiude memorie immerse oltre i confini del tempo. Un mare stretto tra due terre, ricco di voci e di visioni, *un periglioso confine emblema di quel viaggio che ognuno deve compiere per ritrovarsi*, luogo di dialoghi e relazioni tra civiltà e culture in eterna ricerca del superamento di conflitti e divisioni.

L'identità dell'area dello Stretto di Messina si fonda da sempre su *connessioni* fisiche, visive, commerciali, culturali, religiose, linguistiche. Il *connettere* allude anche alle relazioni che il disegno intrattiene con gli innumerevoli campi del sapere. Un disegno che oggi, come nel Rinascimento, costituisce espressione tangibile delle attività umane di *ideazione* e di *invenzione*.

Connettere sottintende una relazione stretta fra identità differenti e disposte allo scambio; è qualcosa di profondamente diverso da *ibridare*, *mescolare*. Nel *connettere*, ciascuna identità mantiene la propria peculiarità e le proprie caratteristiche, le mette in gioco, le offre agli altri.

Connettere mette al centro i legami, la reciprocità, lo scambio e il confronto, la complementarietà, il valore delle differenze. Le Scuole di disegno degli Atenei di Messina e di Reggio Calabria rappresentano in modo paradigmatico la sinergia basata sulle differenze. L'esperienza del Corso di laurea in Ingegneria di Messina risale al 1929, anno in cui è stato attivato il biennio propedeutico presso dell'Istituto di Disegno della Facoltà di Scienze. A Reggio la Scuola è nata negli anni Sessanta presso l'Istituto Universitario di Architettura; in essa, il disegno ha sempre avuto un ruolo centrale per la didattica e le attività di ricerca. *Connettere*, quindi, allude alle multiformi relazioni che intercorrono fra gli innumerevoli campi del sapere. Un termine colmo di possibilità interpretative, che si pone come spunto per indagare ed esplorare, attraverso comuni riflessioni, impianti multidisciplinari. Il Disegno è il *connettivo* per la conoscenza e la relazione tra campi culturali legati alle parole e alle cose, nel tentativo di oltrepassare il semplice pensiero razionale. Questo volume declina il tema del *connettere* attraverso le strutture fondamentali del disegno, individuando quattro differenti focus di approfondimento e associando a ciascuno di essi un personaggio mitologico. Si vuol intessere così un intreccio di significati per definire una visione della ricerca che in modo trasversale tocchi i temi del disegno, del rilievo, della multimedialità e della comunicazione.

Il richiamo al mito favorisce quel 'vedere' latino e greco, per ritrovare *gli esempi invariabili di tutte le cose che furono o mai saranno*. Un disegno che riannoda i miti e le leggende, da Crono che formò il porto di Messina, a Poseidone ed Eracle reggino, fino ai piloni tra Santa Trada e Punta Faro che vigilano sullo Stretto quasi a richiamare una *connessione* eterna tra le comuni origini. Il Disegno traccia infinite storie che si dissimulano nelle parole, generano figure, hanno insondabili profondità semantiche. Da questo punto di vista, il *connettere* assume le sembianze di un filo che annoda e tesse relazioni fra nuovi e rinnovati saperi.

Il primo focus è associato a *Prometeo*, titano che rubò il fuoco agli dei per donarlo al genere umano. L'etimo del nome rivela la sua natura: Prometeo è "colui che riflette prima". Il focus ha per tema la *Teoria e la tecnica*, ulteriormente declinate in tre parole chiave: *Scienze della Rappresentazione, Didattica, Integrazione di saperi*. In questo focus sono messe in evidenza le *connessioni* che il disegno mantiene con i fondamenti disciplinari: gli statuti teorici, la storia della rappresentazione, la geometria descrittiva, la percezione, ma anche le estensioni e le ramificazioni verso altri campi, soprattutto quelli più innovativi, in cui è necessaria la definizione di un *corpus* di principi, norme e prassi operative indispensabili per la riconoscibilità all'interno della comunità scientifica. Il focus accoglie i contributi in cui è centrale il valore epistemologico, indipendentemente dallo specifico campo di applicazione: analisi grafica, tassonomia, comunicazione, new media, nuovi strumenti per la rappresentazione e per il rilievo, didattica del disegno.

Il secondo focus porta il nome di *Meti*, figlia di Oceano e Teti. Il suo nome significa 'prudenza' e la sua principale caratteristica consiste nel fatto che può trasformare il proprio aspetto a suo piacimento. Il focus è quindi associato alla *Mutazione della forma*; le parole chiave sono *Configurazione, Ideazione, Trasformazione*. In questo focus sono raccolti i contributi in cui il disegno gioca un ruolo chiave nella trasformazione della realtà: il progetto architettonico e urbano, la prototipazione, il web visual, la grafica, il restauro, la riqualificazione del patrimonio materiale, il disegno per l'industria e la manifattura.

Mnemosine, figlia di Urano e Gea (il cielo e la terra) e madre delle Muse, rappresenta la capacità di ricordare; essa diede il nome agli oggetti affinché i mortali possano intendersi. A essa, e alla *Costruzione della memoria*, è dedicato il terzo focus, le cui parole chiave sono *Documentazione, Riproduzione, Virtualità*. In questo senso, il *connettere* avviene attraverso la conservazione del passato e la sua declinazione in forme che lo possano rievocare, attualizzare e rendere intellegibile.

Abbiamo visto in *Hermes*, messaggero degli dei e padre dell'ermeneutica, la figura adatta a

rappresentare il quarto e ultimo focus, dedicato al *Racconto dei luoghi e delle cose*, tramite le parole chiave *Narrazione*, *Visualità*, *New Media*. Secondo la retorica classica, la narrazione consiste nell'esposizione obiettiva di un avvenimento. Da questo punto di vista, una narrazione effettuata tramite il disegno ha il potere di connettere oggetti, avvenimenti e idee mediante forme differenti (fotografia, fumetto, graphic design, infografica...), facendo leva anche sulle potenzialità di divulgazione e integrazione sociale offerte dai nuovi strumenti per la narrazione multisensoriale.

Per citare questo capitolo: Ginex Gaetano, Colistra Daniele (2020). Connettere. Un disegno per annodare e tessere/Connecting. Drawing for weaving relationship. In Arena A., Arena M., Brandolino R.G., Colistra D., Ginex G., Mediatì D., Nucifora S., Raffa P. (a cura di). *Connettere. Un disegno per annodare e tessere. Atti del 42° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Connecting. Drawing for weaving relationships. Proceedings of the 42th International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 25-30.



CONNECTING

drawing for weaving relationships

Gaetano Ginex

Daniele Colistra

The teachers of the disciplines of Representation who work in the area of the Strait (University of Messina and University of Reggio Calabria) have chosen the term *connecting* as the common denominator for the research developed by scholars who see in the UID a common place of growth and discussion on the issues of representation. The area of the Strait of Messina is a place filled with meanings, a mirror between myths and reality, which contains immersed memories beyond the confines of time. A narrow sea between two lands, rich in voices and visions, a *perilous border emblematic of the journey that each person must make to find themselves*, an eternal place of dialogue and relationships between civilizations and cultures in the eternal search to overcome conflicts and divisions.

The identity of the Strait of Messina area has always been based on physical, visual, commercial, cultural, religious, linguistic *connections*. *Connecting* also alludes to the relationships that representation maintains with the innumerable fields of knowledge. *Representation*, today as in the Renaissance, constitutes a tangible expression of the human activities of *ideation and invention*.

Connecting implies a close relationship between different identities, willing to exchange; it is deeply different from hybridizing, mixing. By connecting, each identity maintains its own peculiarity and characteristics, putting them into play, offering them to others.

Connecting focuses on bonds, reciprocity, exchange and comparison, complementarity, the value of differences. The Schools of representation of the Universities of Messina and Reggio Calabria paradigmatically represent the synergy based on differences.

The Engineering Degree Course in Messina dates back to 1929; in that year it was activated at the Drawing Institute of the Faculty of Science. The Reggio School was founded in the 1960s at the University Institute of Architecture; in it, representation has always played a central role for teaching and research activities.

Connecting therefore alludes to the multifarious relationships that exist between the innumerable branches of knowledge. A term full of interpretative possibilities, which is used as a starting point to investigate and explore, through common reflections and multidisciplinary systems.

Drawing is the connective for knowledge and the relationship between cultural fields regarding ideas, words and things, in an attempt to go beyond simple rational thinking. This book declines the theme of *connecting* through the fundamental structures of drawing, identifying four different focuses of deepening and associating each of them with a mythological character. The aim is to trace an interweaving of meanings to define a vision of research that touches transversally on the themes of drawing, surveying, *multimediality and communication*.

The reference to myth favors that Latin and Greek 'vision', indispensable for finding the *invariable examples of all things that were or ever will be*. Drawing that aspires to unite myths and legends, from Cronus who formed the sickle-shaped port of Messina, to Poseidon and Heracles Rheginus, to the pylons of Santa Trada and Punta Faro that watch over the Strait as if to recall an eternal connection between their common origins. From this point of view, *connecting* will take on the appearance of a thread that ties and weaves relationships between new and renewed knowledge.

The first focus is associated with *Prometheus*, a titan who stole fire from the gods to donate it to the mankind. The etymology of the name reveals its nature: Prometheus is "the one who first reflects". The focus is on *Theory and technique*, further declined in three keywords: *Sciences of Representation, Didactics, Integration of knowledge*. This focus highlights the *connections* that Representation maintains with disciplinary foundations: the theoretical statutes, the history of representation, descriptive geometry, perception, but also extensions and ramifications to other fields, especially the more innovative ones, in which it is necessary to define a system of principles, rules and operating practices essential for accreditation within the scientific community. The focus also includes contributions in which epistemological value is central, regardless of the specific field of application: graphic analysis, taxonomy, communication, new media, new tools for representation and for surveying, teaching.

The second focus is named after *Metis*, daughter of Oceanus and Thetys. Her name means "prudence", and her main characteristic is being able to her appearance at will. The focus is therefore associated with the *Mutation of form*; the keywords are *Configuration, Design, Transformation*. This focus collects contributions in which drawing plays a key role in transforming reality: architectural and urban design, prototyping, web visual, graphics, restoration, redevelopment of the material heritage, design for the industry and manufacturing.

Mnemosyne, daughter of Uranus and Gaea (sky and earth) and mother of the Muses, represents the ability to remember; according to the myth, she gave names to objects so that mortals can understand each other. The third focus is dedicated to her, and to the *Construction of memory*; the keywords are *Documentation, Representation, Virtuality*. In this topic, *connecting* is expressed through the conservation of the past and its visualization in forms that can evoke, update and make it intelligible.

We have seen in *Hermes*, messenger of the gods and father of hermeneutics, the right figure to represent the fourth and final focus, dedicated to the Story of places and things, through the keywords *Storytelling*, *Visuality*, *New Media*. According to classical rhetoric, narration consists in the objective exposition of an event. From this point of view, a narration carried out through drawing has the power to connect objects, events and ideas through different forms (photography, comics, graphic design, infographics...), also leveraging on the potential for dissemination and social integration offered from new tools for multi-sensory storytelling.

To cite this chapter: Ginex Gaetano, Colistra Daniele (2020). Connettere. Un disegno per annodare e tessere/Connecting. Drawing for weaving relationship. In Arena A., Arena M., Brandolino R.G., Colistra D., Ginex G., Mediatì D., Nucifora S., Raffa P. (a cura di). *Connettere. Un disegno per annodare e tessere. Atti del 42° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Connecting. Drawing for weaving relationships. Proceedings of the 42th International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 25-30.



Disegno sempre anche quando *penso*. I luoghi e l'architettura attraverso visioni inedite di Cascarano

Antonio Conte
Ivana Passamani

Abstract

"Disegno sempre anche quando *penso*". Il contributo tenta un difficile compito: presentare in uno spazio ridotto l'esperienza, l'attività creativa, poetica e tecnica di un architetto, per andare oltre la semplice catalogazione delle opere. Michele Cascarano vive disegnando e disegna vivendo luoghi, città e architetture, testimoniando un pensiero teorico. Indagare su questa figura silenziosa consente di aprire uno spaccato su alcuni aspetti della storia della professione di architetto nel secondo Novecento. Il contributo vuole evidenziare i caratteri e le questioni metodologiche dell'intreccio fittissimo tra fondamenti teorici e ricerca in architettura, attraverso la sua rappresentazione: disegni, acquerelli che fissano sulla carta città visitate e immaginate, tra memoria e oblio di opere senza tempo. Il lavoro di Cascarano mostra l'esistenza di una ricerca individuale intesa come opera collettiva dell'essere architetto, che ripone nell'arte del disegno un'originale esperienza della realtà e del mondo. Da questo fondamento egli trae l'energia e la forza rappresentativa per disegnare architetture tendenziose, collocate tra rilievo, memoria e progetto. Così l'atto del fabbricare è l'opera d'arte della creazione architettonica, e configura un mondo abitabile non soggetto alle rovine del tempo e all'incuria degli uomini. L'osservatore viene coinvolto nell'avventura vertiginosa di un pensiero: il disegno di mosaici di città è il nesso, il senso di esistenza. Pensare disegnando, per comprendere alcune realtà del mondo e renderle ideali [1].

Parole chiave

Michele Cascarano, architetture di città, disegni d'acquerello, visioni urbane.



Il motivo di una scelta

“Disegno sempre anche quando scrivo”: così afferma Günter Grass [2], ed aggiunge che “lo scrivere e il disegnare sono correlati”. Queste riflessioni mi hanno dato modo di pensare che, nel caso di Michele Cascarano, potrebbe essere valida la parafrasi “Disegno sempre anche quando *penso*”, con cui abbiamo titolato questo contributo.

È difficile presentare in uno spazio ridotto esperienza, attività creativa e tecnica di un architetto, e la sua poetica: non è facile soprattutto andare al di là della semplice descrizione delle opere per tratteggiare quello che possiamo definire anche un “disegno dell'anima” [3]. Esso pervade tutta la sua produzione, riproduce nel lavoro i temi e le questioni affrontate ma al tempo stesso indaga le suggestioni e le tante cose che incontra, che meritano attenzione fino ad invadere totalmente spazi e superfici di tutta la sua casa-studio sulla quale torneremo.

Egli vive disegnando e disegna vivendo luoghi e architetture. Il nostro interesse è motivato quindi dal fatto che indagare su questa figura silenziosa ci consenta di aprire uno spaccato su alcuni aspetti della storia della professione di architetto nel secondo Novecento; al tempo stesso offra lo spunto sia per dibattere sul senso che questa professione può avere nel XXI secolo, sia per interrogarci su quale valore e utilità possono avere, nella formazione, i linguaggi della rappresentazione tradizionali come il disegno, le tecniche pittoriche, i plastici e le maquette.

La sensibilità dell'occhio che cattura e l'operosità e la maestria della mano che traduce in segni, campiture o in ritagli per la costruzione di modelli possono essere ancora obiettivi sui quali lavorare con i giovani che si avvicinano a questa professione?



Fig. 1. La facciata della Facoltà di Architettura Valle Giulia a Roma, progettata da Enrico del Debbio: dettaglio (foto I. Passamani).

Cenni biografici: la formazione nel contesto della Scuola di Architettura romana del secondo Novecento

Il percorso formativo di Michele Cascarano [4] ci permette di tratteggiare uno spaccato sulla complessità culturale romana relativa all'Architettura negli anni Sessanta. Nel suo percorso incontra docenti come Gianluigi Nervi con i suoi assistenti Antonio Michetti [5] e Sergio Musmeci [6], e architetti che hanno scritto la storia dell'architettura del Novecento: Enrico del Debbio [7], allora Direttore dell'Istituto di Disegno e Rilievo dei Monumenti della Facoltà di Architettura (fig. 1), e Leonardo Benevolo, giovanissimo titolare della cattedra di Storia e Stili dell'Architettura.

Deve essere stato l'incontro con il Disegno a condizionare il suo percorso e di conseguenza il suo futuro professionale ed espressivo. In particolare gli insegnamenti di architetti, allora giovani assistenti Gaspare De Fiore [8] e Angelo Marinucci [9], che teneva corsi extrauniversitari di acquerello che Cascarano seguiva con altri compagni di università, o ancora di Luigi Vagnetti [10] che nel corso di Disegno dal Vero allenava i giovani studenti al Disegno "sia come mezzo di espressione, sia come strumento di lavoro, sia infine come efficacissimo aiuto nello studio delle altre discipline artistiche" [Vagnetti 1955, p. 5]. Nel testo didattico sul quale certamente anche Cascarano ha studiato, Vagnetti afferma: "È quello del Disegno dal Vero l'unico modo di esercitare contemporaneamente la mano, il cervello ed il cuore [...]; è il modo più efficace per considerare contemporaneamente la opportunità evidente delle analisi e la necessità assoluta della sintesi; è l'unico modo infine per raggiungere la esplicazione di una personalità completa ed indipendente, passando attraverso agli stadi transitori di indagine obiettiva; che permettono poi la massima libertà di espressione soggettiva, non subordinata ad alcuna convenzione ma solo cosciente della realtà vera delle cose" [Vagnetti 1955, pp. 8, 9].

È evidente in queste parole la rivendicazione netta del Disegno come modo per conoscere e impadronirsi della realtà per poi rappresentarla in modo soggettivo con libertà creativa: tanto che "i Pittori, gli Scultori e gli Architetti" sono comunemente definiti "Maestri del Disegno" [Vagnetti 1955, p. 5].

Forte certamente di questi insegnamenti, dopo la laurea entra nello studio Valle [11] dove lavora tutta la vita come *Art Director*; al tempo stesso non abbandona il mondo universitario, svolgendo attività didattica [12].



Fig. 2. Roma, casa dell'Architettura, la mostra *Città onirica, città discussa, città progettata* con le opere di Michele Cascarano (foto DOMUVICO).

Per definire Cascarano ci sembra quindi appropriata la definizione di “Maestro del Disegno”: lo è per la sua attività didattica, lo è all’interno dell’attività professionale, dove elabora complesse e dettagliatissime prospettive di progetto o minuziosi plastici, lo è perseguendo con passione e accanimento il suo naturale bisogno di rappresentare la sua idea di città, che si svincola dalla riproduzione fedele del Disegno dal Vero per spaginarsi in narrazioni dove le quinte urbane si aprono e le facciate degli edifici diventano una narrazione continua, in un racconto che si fa percorso dinamico dell’osservatore.

La sua lunghissima collaborazione con lo studio Valle, molto attivo in concorsi e progettazioni internazionali, gli offre numerose opportunità di girare il mondo. Acquisisce quindi una particolare capacità di afferrare il *genius loci* e di tradurlo graficamente.

Le mostre

L’artista a partire dal 1965 partecipa a esposizioni in Italia [13] e all’estero [14] riscuotendo interesse e apprezzamento.

Alcuni titoli delle esposizioni rivelano al visitatore il portato poetico: in “La città onirica” [15], ad esempio, citando Calvino si sottolinea che “è l’umore di chi la guarda che dà alla città la sua forma” [16] per introdurre “sette grandi opere ad acquerello in cui fantasie urbanistiche, vedute irreali di architetture reali, profili di città visti attraverso un sogno, ricordano diari di viaggio” [17]; “La stanza dei sogni” anticipa le sensazioni comunicate dalle opere esposte, mentre “Mediterraneo” [18] suggerisce un ambito culturale-geografico di riferimento.



Fig. 3. In alto, dettaglio della *Tabula Peutingeriana*, con Roma al centro; in basso Siena, Piazza del Campo, acquerello di Michele Cascarano (montaggio grafico I. Passamani).

Diversamente da queste iniziative, focalizzate su temi specifici, la mostra “città onirica, città discussa, città progettata” alla Casa dell’Architettura di Roma [19] propone una riflessione sulla produzione ampia e variegata di Cascarano, consentendo una conoscenza della personalità sfaccettata dell’architetto (fig. 2). Sono infatti esposti i grandi acquerelli (anche con varianti cromatiche, viraggi in seppia o in bianco/nero) sulla città di Roma memorizzata ma anche modelli di progetto e di lampade.



Fig. 4. In alto, piazza S. Marco verso la Basilica, Venezia, Antonio Canal detto il Canaletto, disegno a penna; in basso piazza s. Marco, Venezia, acquerello, Michele Cascarano (montaggio grafico I. Passamani).

I precedenti, le suggestioni, i riferimenti

La produzione grafica di Cascarano permette di individuare alcuni riferimenti celebri, che qui accenniamo con parole chiave e sintetiche considerazioni, riservando a studi futuri ulteriori approfondimenti.

I disegni di viaggio o per il viaggio

I grandi acquerelli in cui sono srotolati in successione i fronti urbani di città italiane e straniere richiamano la *Tabula Peutingeriana* [20] per la similitudine di montare in sequenza un racconto di luoghi; nel caso dell'antica mappa i luoghi sono descritti a scala territoriale ed il racconto e l'uso sono funzionali al viaggio, le raffigurazioni di città del Nostro sono invece narrazioni *ex post*. Entrambe costringono chi ne fruisce a compiere un viaggio virtuale e mentale nei luoghi che il disegno rappresenta (fig. 3).

Inevitabile, poi, l'accostamento con i disegni prodotti dai viaggiatori-disegnatori protagonisti di diversi Grand Tour nel XVIII e XIX secolo, che durante i viaggi lungo l'Italia ne subivano la fascinazione: hanno lasciato panoramiche ad ampio raggio in cui l'intento era fissare tutto il visibile.

Sicuramente anche Cascarano, viaggiatore per lavoro e per passione, non vuole tralasciare nulla: possiamo riconoscere le sue città e le piazze dall'apparente fedeltà con cui sono disegnate... ma ad una osservazione attenta emerge quella libertà di espressione soggettiva (evocata da Vagnetti) che trasforma paesaggi a memoria in onirici: stupisce, quindi, riconoscere immediatamente una piazza e poi scoprire che non è esattamente così... uno stupore salutare, ci fa avviare un processo critico (fig. 4), ci fa sentire architetti!

I vedutisti

Si ravvisano, nell'impostazione dei punti di vista delle sue visioni prospettiche, i riferimenti alle raffigurazioni dei vedutisti: il Canaletto e Francesco Guardi per le visioni veneziane (fig. 5), Filippo Juvara e Gianbattista Piranesi per le vedute urbane di Roma (fig. 6). Alcune di esse, che qui proponiamo in connessione con quelle di Cascarano, sono tratte dal testo di Vagnetti

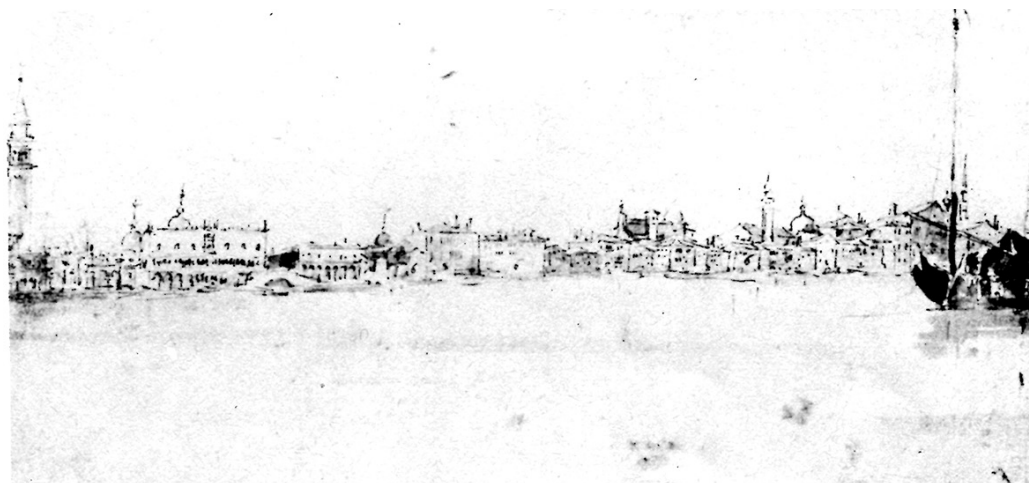


Fig. 5. In alto, veduta della Riva degli Schiavoni, Venezia, Francesco Guardi, inchiostro e acquerello; in basso veduta verso piazza S. Marco, Venezia, acquerello, Michele Cascarano (montaggio grafico I. Passamani).

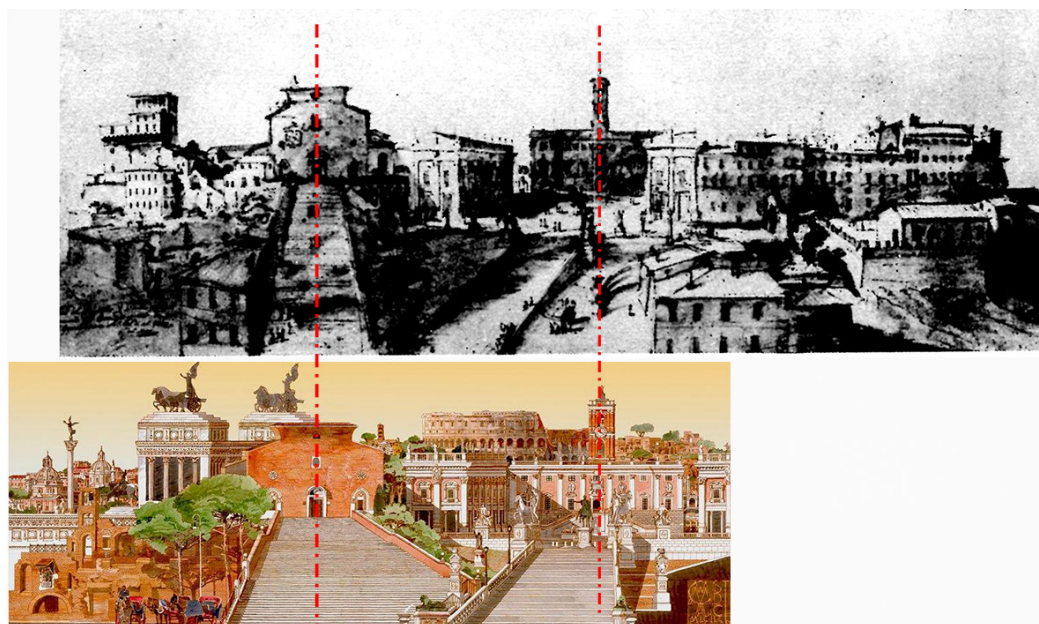


Fig. 6. In alto, veduta del Campidoglio da piazza Aracoeli, Roma, Filippo Juvara, penna e acquerello; in basso veduta del Campidoglio da piazza Aracoeli, Roma, acquerello, Michele Cascarano (montaggio grafico I. Passamani).

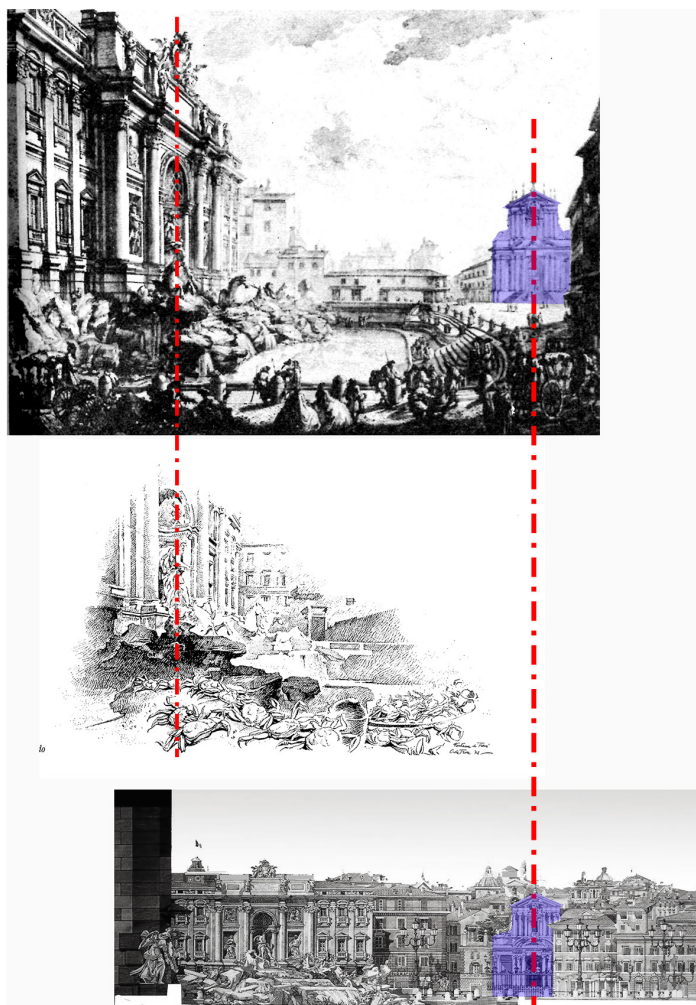


Fig. 7. In alto, Fontana di Trevi, Roma, Giambattista Piranesi, incisione; al centro Fontana di Trevi, degrado, Roma, Gaspare de Fiore, disegno. In basso, l'interpretazione di Fontana di Trevi all'acquerello, Michele Cascarano. La rielaborazione grafica (I. Passamani) assume come riferimenti l'asse di simmetria della fontana e quello della facciata della chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio a Trevi. Tale facciata costituisce il dato comune tra Piranesi e Cascarano.

[Vagnetti 1955]: evocazioni e suggestioni, punti di vista che sicuramente il Nostro ha introiettato negli anni della sua formazione.

Illuminante il montaggio diacronico di diverse interpretazioni della Fontana di Trevi: una sequenza temporale che parte dalla vista angolata di Piranesi, passa per un disegno di Gaspare de Fiore fedele al taglio prospettico, arriva a Cascarano che apre la scatola urbana ponendo la fontana sullo stesso piano di quadro della chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio (fig. 7).

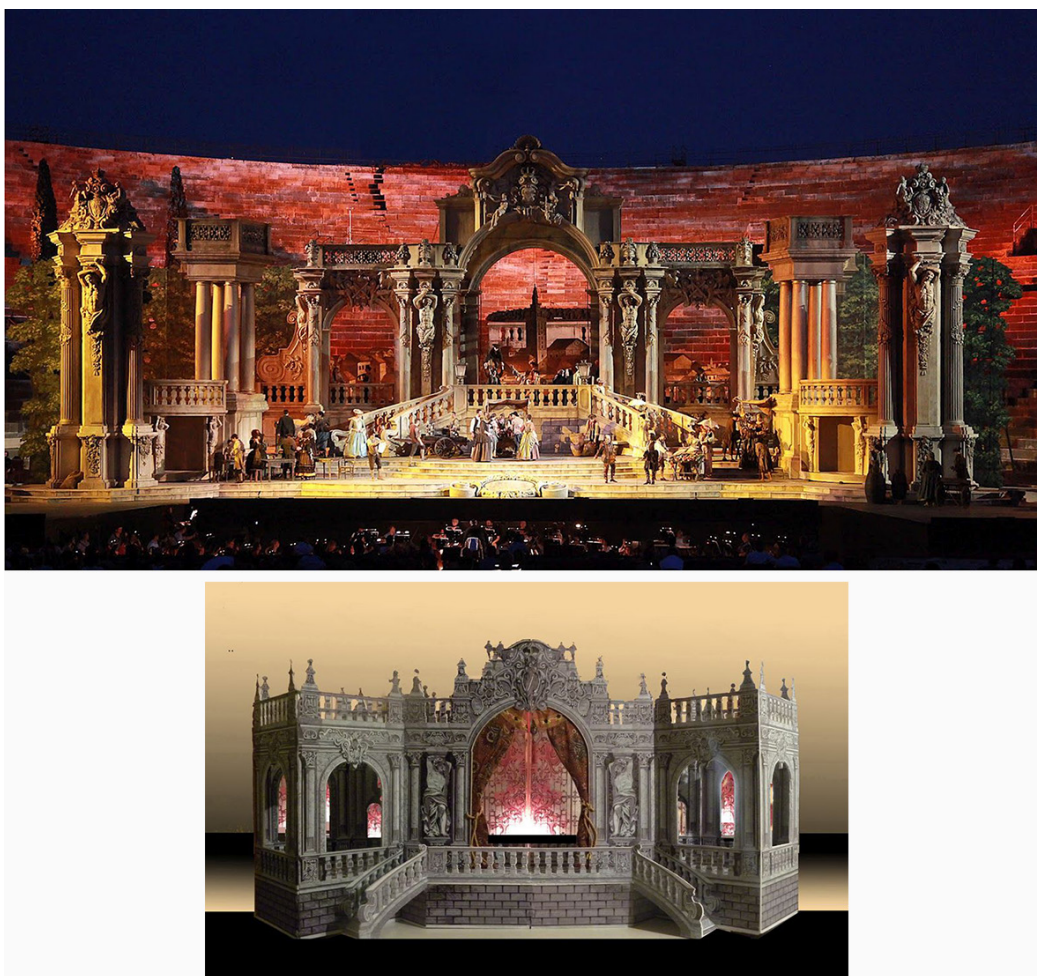


Fig. 8. La realizzazione dei teatrini, piccole macchine sceniche in cartoncino dipinto, riguarda ad esempio citazioni celebri come quella della scena del 2° atto del Don Giovanni di Mozart. In alto un'immagine (Arena di Verona, regista Franco Zeffirelli), in basso il Teatrino del Don Giovanni di Mozart, cartoncino acquerellato, Michele Cascarano (montaggio grafico I. Passamani).

Lo spazio onirico

Il suo spazio privato è onirico: come specchio di sè, come suo prolungamento, esso raccoglie le sue interpretazioni grafiche della realtà esterna accanto a oggetti concreti del mondo esterno e a costruzioni oniriche, come i *Teatrini di Viaggio* (fig. 8).

È uno spazio antropomorfo, connotato da quell'*horror vacui* che caratterizzava le antiche *Wunderkammern*: stanze delle meraviglie che raccoglievano, per la gioia del collezionista di "messa in mostra" [Basso Peressut 1997, pag. IX], gli oggetti raccolti. Quelle mirabilia che rappresentano l'universo interiore di Cascarano (fig. 9).



Fig. 9. In alto, veduta del museo di Ferrante Imperato, Venezia 1672. In basso, studio/soggiorno di Michele Cascarano (foto M. Cascarano, montaggio I. Passamani).

Questi artifici di luoghi e città sono una narrazione architettonica. Con quale metodo critico smontare e rimontare questi disegni di architetture senza tempo?

Le riflessioni raccolte in questo contributo costituiscono una forma di sintesi dell'esperienza che, per una fortunata coincidenza, si aggiunge ad un giudizio personale e profondo della figura di uno dei tanti maestri minori che riempiono la storia reale della nostra presenza sulla Terra.

La nostra complessa cultura dell'abitare e vivere lo spazio che immaginiamo, che pensiamo, che progettiamo, che costruiamo, rappresenta un continuo disvelamento di intrecci profondi tra ideazione e pensiero, immaginazione e costruzione dell'architettura disegnata con quella che è stata edificata.

Si tratta di pagine inedite che, proiettate nel dibattito contemporaneo sull'architettura del secondo Novecento e del nuovo millennio, illuminano con una luce più chiara il senso dell'abitare contemporaneo in uno specifico contributo che immette, nell'apparato storico-critico e documentario della Comunità, traiettorie di ricerca di dimensioni inaspettate, come le opere di moltissimi maestri che non conosciamo affatto [21].

È mio interesse tentare di evidenziare caratteri e questioni metodologiche dell'intreccio fittissimo tra fondamenti teorici e la ricerca stessa in architettura, attraverso la rappresentazione ed i disegni di Cascarano.

Una seconda parte, in forma personale, intende definire una reale immersione nelle centinaia di tavole, disegni, vere incisioni, acquerelli, che fissano sulla carta il territorio quasi infinito di città visitate e immaginate, tra memoria e oblio di architetture senza tempo.

Il suo lavoro rappresenta e mostra l'esistenza di una ricerca individuale, ad un tempo intesa come opera collettiva dell'essere architetto che ripone nell'arte del disegno una visione ed una originale esperienza della realtà.



Fig. 10. Matera, acquerello, Michele Cascarano.

Da questo fondamento egli trae l'energia e la forza rappresentativa di disegnare architetture tendenziosamente collocate tra rilievo, memoria e progetto.

La questione che emerge è una sorta di assunto, di vocazione a considerare la città da un punto di vista analitico che è un momento fondamentale per lo sviluppo della conoscenza e del progetto nel campo, se pur parziale, del fare architettura.

Il rapporto tra architettura, razionalità ed invenzione rappresenta la realtà costruita in modo molto concreto e molti disegni di invenzione, di parti di città analoghe composte con parti ed elementi di altri luoghi, sono un *corpus disciplinare* unico, senza il quale qualsiasi avanzamento disciplinare sarebbe parziale: è nostra responsabilità farlo conoscere e vivere nel tempo della storia. Questi assunti teorici e critici significano spesso per noi la fede, più o meno cosciente, nel Disegno come pratica professionale e sperimentazione didattica che rappresenta sempre una sorta di scorciatoia verso il progetto e la costruzione.

La riduzione della realtà dell'architettura a complesse visioni e narrazioni

Questa riduzione della realtà dell'architettura a complesse rappresentazioni che sono visioni e narrazioni di processi di sintesi, non impedisce di sviluppare forme diverse di conoscenza e interpretazione dei luoghi della storia, anche solo immaginati come costruzione analoga di città.

Ponendoci innanzi a questi disegni scorgiamo, indipendentemente dalla dimensione, da parti ed elementi, aree e luoghi, i caratteri di fatti urbani la cui presenza costituisce proprio l'anima critica che riempie la vita di Michele con il Disegno come Angelo necessario. Ha visto Roma, Venezia, il Cairo, Barcellona (fig. 10) innumerevoli città e, con narrazione ossessiva, traccia geografie autentiche, identifica la natura dei paesaggi, individua configurazioni possibili anche a costo di visualizzare cose immaginate, trasposte in nuove composizioni urbane.

Queste tavole lunghissime di città, in qualche modo ricomposte in una fissità onirica, sono una trama fitta e continua di monumenti e architetture stilisticamente rilevanti, che si pongono come speranza visionaria di una bellezza reale. Credo abbia vissuto questa parte della sua vita disegnando, nel tentativo ossessivo di procedere alla costruzione di una 'città sperata', di tante città e di servirsi di una serie di elementi diversi, collegati tra loro ma il cui significato è proprio nell'esperienza di definirne una possibile 'forma ideale'.

La città dunque per sua natura non è una creazione unica e può essere ricondotta dal pensiero a idee di base, a sintesi di una formazione straordinaria. Questi disegni si pongono come un lavoro compiuto di ricollocazione in una fissità eterna di quel momento, di quella osservazione svolta in più direzioni, dalla ricerca reale alla bellezza. L'individualità delle parti e dei singoli elementi rappresentano indagini dirette, suoi discorsi e ragionamenti di esistenza che dal procedimento classificatorio raccolgono più profonde poetiche personali.

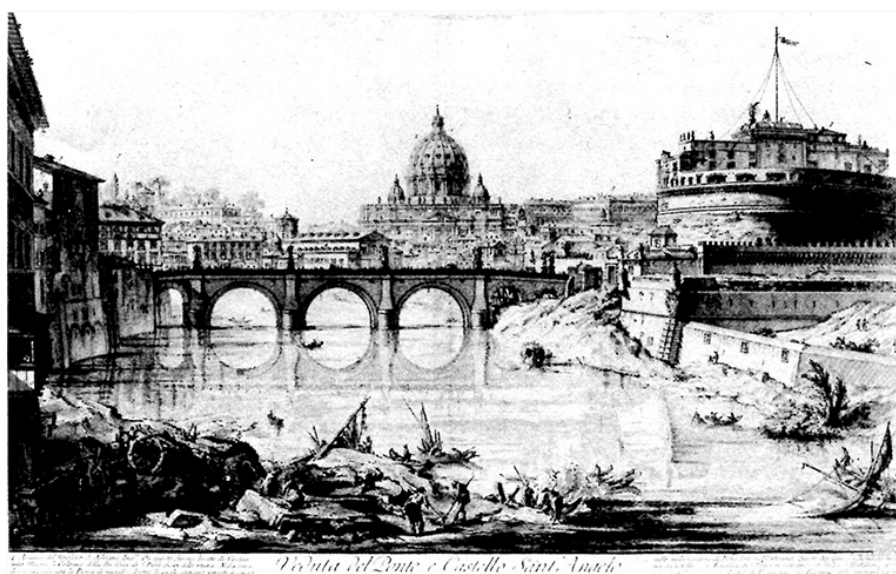


Fig. 11. In alto, Veduta del Ponte e Castello Sant'Angelo, Gianbattista Piranesi; in basso veduta di Castel Sant'Angelo, Roma, acquerello, Michele Cascarano (montaggio grafico I. Passamani).

Questa forma di lavoro, di indagine scientifica sulle città e sui loro caratteri tipo-morfologici, si presenta come visione di approcci metodologici tesi a ritrovare il progresso nella storia e come riconoscimento dell'autonomia dell'architettura dai fatti umani e da quelli fenomenologici.

In questo procedere critico della conoscenza ho cercato di precisare un avvicinamento al problema del progetto in architettura che sembra sottendere ai disegni intensamente legati a intrecci di visioni radicate nella memoria, nel sogno, nell'immaginario e nell'illusione di una realtà diversa, teorica.

Credo non sia necessario comprendere le tecniche del disegno ma cogliere quell'intreccio dialettico tra realtà urbana osservata e gli elementi dell'architettura tracciati nella precisione del dettaglio, come significato profondo di ogni esperienza di progettazione e di costruzione. In tutti i disegni, da quelli a tratto ai finissimi acquerelli, è evidente una maestria nell'uso degli strumenti propri di un *corpus* disciplinare che si pone come obiettivo la costruzione e l'avanzamento dell'architettura come patrimonio di conoscenze e di tensioni critiche. Essi rappresentano le individualità, i fatti urbani anche in una forma ideale che potremmo porre senza tempo tra i disegni di Canaletto e Piranesi (fig. 11).

D'altra parte l'analisi ed il progetto si applicano alla città costruita, alle sue architetture e con queste è possibile confrontarsi, fare scelte formali e teoriche.



Fig. 12. Roma, serie
Ridipingere con il computer,
Michele Cascarano.

In queste opere si riconosce questo carattere che lega ogni pensiero al disegno, alla ricerca tesa a rendere chiara la natura dell'architettura e delle città in una visione di possibili trasformazioni e valori civili che investono quotidianamente il lavoro di un architetto, dei fallimenti, della precarietà, delle fragilità delle azioni e di poter cambiare le cose attraverso l'architettura.

Le mie considerazioni riguardano quindi un discorso espresso in forma razionale che sottende l'adesione ad una 'visione del mondo' che investe il problema del significato dell'architettura come senso etico e civile dell'umanità. Questo discorso critico ha origine sul ruolo teorico di queste esperienze per tentare di ri-costruire un possibile discorso scientifico sull'architettura, a partire dalla quantità di opere e disegni che attraversano le vite di maestri minori, spesso sconosciuti che si presentano a noi.

Conclusioni. Una mostra per dibattere e riflettere sul senso e ruolo del disegno di architettura come conoscenza e progetto della realtà

Da sempre, dal primo incontro, è mio convincimento che la conoscenza di Michele Cascarano rappresenti un'occasione culturale e formativa importante per la giovane scuola di Architettura di Matera: presentare criticamente il lavoro di questo grande disegnatore, ostinato e incessante, di una vita dedicata al progetto, può colmare alcune assenze nella storia della rappresentazione e del Disegno come Conoscenza. Questa attività critica, che si avvia a molte precisazioni per la definizione di una mostra dei suoi lavori, mi riempie di orgoglio e di senso di responsabilità, con un filo di preoccupazione per la dimensione numerica delle opere e per la loro indiscussa e altissima pregevole qualità e ricchezza di contenuti.

Il ruolo svolto dalla conoscenza dell'architettura, di una sua pratica condotta per tutta la vita, tratteggia una prassi costante di chi osserva modificando continuamente l'ambiente costruito, edificando nei disegni in modo alternativo una sorta di 'città sperata', trasformando anche le rovine in luoghi e cataloghi perfettamente compiuti riempiti di una seconda natura di esistenza e di bellezza.

Tra gli artifici di questa straordinaria stabilità delle forme delle cose edificate dall'uomo, della loro caducità, Michele opera ragionevolmente delle scelte e si riserva di consegnarle ad una maggiore durata possibile, offrendo a sé stesso e al mondo luminose rappresentazioni del senso stesso del fabbricare: lo fa istituendo una visione stabile delle città, delle architetture che ricompongono la 'scena fissa' della permanenza dell'arte nella storia e nel tempo.

Così l'atto del fabbricare e l'opera d'arte della creazione architettonica risultano per sempre saldati e collegati per ritrovare e configurare un mondo abitabile non soggetto alle rovine del tempo e all'incuria degli uomini.

L'osservatore viene coinvolto nell'avventura vertiginosa di un pensiero, il cui atto del costruire rappresentato da questi mosaici di città (fig. 12) è il nesso, il senso di esistenza, del "pensare disegnando per comprendere alcune realtà del mondo".

Note

[1] L'attività di studio sulla figura di Michele Cascarano è stata avviata da entrambi gli autori del presente contributo, che condividono l'interesse ad approfondire i tanti aspetti della produzione progettuale e artistica dell'architetto. Si segnala che Ivana Passamani è autore dei primi sette paragrafi e Antonio Conte dei tre paragrafi finali.

[2] Günter Grass (1927-2015), scrittore e poeta, scultore e pittore, ha ricevuto il Premio Nobel per la letteratura nel 1999.

[3] Ci piace prendere a prestito questa definizione citando il titolo di un testo di Elio Vigna, 2001.

[4] Nasce a Melfi (Potenza) il 10 febbraio 1936. Dopo la fine della guerra la sua famiglia si trasferisce a Roma, città nella quale tuttora vive e lavora. Qui segue il liceo, iscrivendosi nel 1954 alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi "La Sapienza". Si laurea a pieni voti nel 1961.

[5] Chi, come me, ha avuto la fortuna di conoscere l'ing. Antonio Michetti (1927-2010) e di seguire le sue lezioni di "Tecnica delle Costruzioni", concorda sul fatto che egli fosse "il più amato degli ingegneri romani". Non stupisce quindi il conferimento della Laurea *Honoris Causa* in Architettura (La Sapienza, Roma, 03/03/2003): egli era profondamente architetto, come dimostra la sua affermazione "La prima progettazione non è statica, ma architettonica". Nella sua lunga attività professionale Antonio

Michetti ha sempre operato coerentemente con la lezione del suo maestro Pier Luigi Nervi, contribuendo alla definizione dell'immagine dell'architettura italiana contemporanea.

[6] Sergio Musmeci (1926-1981), ingegnere strutturista, inizia la sua attività con Morandi e Nervi; suo il progetto strutturale dello Stadio del Nuoto al Foro Italico di Roma (1959), il cui progetto architettonico è firmato da Del Debbio e Vitellozzi.

[7] Enrico del Debbio (1891-1973) firma il progetto della Facoltà di Architettura di Valle Giulia a Roma.

[8] Gaspare de Fiore (1926-2011), architetto e docente, negli anni '50 illustratore con Jacovitti e altri della testata "Il Vittorioso".

[9] Angelo Marinucci (1909-1994) è architetto, docente e pittore. Libero docente alla Sapienza, collabora con Vagnetti al corso di Disegno dal Vero.

[10] Luigi Vagnetti (1915-1980), teorico dell'architettura e del Disegno, docente universitario e progettista, dà un contributo scientifico fondamentale anche nel campo del rilievo architettonico, che considera collegato in modo imprescindibile alla rappresentazione della realtà.

[11] Cesare Valle (1902-2000), architetto, è docente di urbanistica alla facoltà di Ingegneria della Sapienza; è autore di numerosi progetti architettonici e di piani regolatori.

[12] Insegna nei corsi di Disegno dal Vero, Tecnica dell'acquerello e Cromatismo in architettura.

[13] Roma, Ovindoli, Rocca di Mezzo, Assisi, Civitavecchia.

[14] Tokio, Cipro.

[15] Mostra alla Temple Gallery, Roma 29/9-15/10 1998.

[16] È la città di Zemrude. Italo Calvino, 2019, Le città e gli occhi.

[17] In Roma C'è - Arte 24-30/9/1998.

[18] Mostra personale all'Hilton Hotel di Nicosia, Cipro, 22-26/02/2006.

[19] La mostra è stata organizzata dal Centro di Documentazione e Videocomunicazione DOMUVICO, responsabile scientifica Arch. Renata Bizzotto, Roma, 11-18/11/2013. È un percorso espositivo che mette a confronto "ottiche diverse, culture, interessi e ricerche sugli spazi dove l'uomo vive, lavora", come si legge nella brochure.

[20] Copia risalente al XII-XIII secolo di una carta romana del territorio dell'impero romano, composta da 11 pergamene accostabili. Il suo essere una rappresentazione topologica la rende facilmente utilizzabile per i viaggiatori.

[21] Una profonda gratitudine va indirizzata a Mario Docci e Renata Bizzotto che ci hanno permesso di intraprendere questo percorso di conoscenza, precisando che i temi e le questioni messe in campo dalle opere di Cascarano sono innumerevoli per quantità e qualità delle rappresentazioni.

Riferimenti bibliografici

Basso Peressut Luca (a cura di). (1997). *Stanze della meraviglia. I musei della natura tra storia e progetto*. Bologna: Clueb.

Calvino Italo (2019). *Le città invisibili*. Milano: Mondadori.

De Fiore Gaspare (a cura di). (2002). *Gaspare de Fiore disegni, incisioni, progetti*. Roma: Kappa.

De Zambotti Armando, Pivetti Franco (a cura di). (1997). *Albrecht Dürer viaggiatore nel continente dell'arte un itinerario europeo a cinque secoli dal passaggio in Italia 1494-95 / 1994-95*. Atti del Convegno, Arco (Tn), 2, 3/12/1995. Trento: Improvvisazione Prima.

Ohnheiser Daniele. (2006). *Voyage à Rome avec Montaigne, Stendhal, Chateaubriand, Goethe....* Roma: Palombi Editori.

Vagnetti Luigi (1955). *Il Disegno dal vero*. Genova: Vitali e Ghianda.

Vigna Elio (2001). *Il disegno dell'anima. Dialogo tra un maestro e l'allievo*. Genova: Sagep.

Autori

Antonio Conte, Università degli Studi della Basilicata, antonio.conte@unibas.it

Ivana Passamani, Università degli Studi di Brescia, ivana.passamani@unibs.it

Per citare questo capitolo: Conte Antonio, Passamani Ivana (2020). Disegno sempre anche quando penso. I luoghi e l'architettura attraverso visioni inedite di Cascarano/I Always draw even when I think. Places and architecture through unpublished Cascarano visions. In Arena A., Arena M., Brandolino R.G., Colistra D., Ginex G., Mediat D., Nucifora S., Raffa P. (a cura di). *Connettere. Un disegno per annodare e tessere. Atti del 42° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Connecting. Drawing for weaving relationships. Proceedings of the 42th International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 3155-3182.



I Always Draw even when *I Think*. Places and Architecture through Unpublished Cascarano Visions

Antonio Conte
Ivana Passamani

Abstract

"I always draw even when *I think*". The paper has a difficult task: to present, in a few pages, the experience, the creative, poetic and technical activity of an architect, bypassing the simple cataloging of his works. Michele Cascarano lives by drawing and, at the same time, draws by living places, cities and architectures, testifying a theoretical thought. Investigating this silent figure allows to open a cross-section on some aspects of the history of the profession of architect in the second half of the twentieth century. The paper highlights characters and methodological issues of the very close intertwining between theoretical foundations and research in architecture, through its representation: drawings, watercolors that fix on paper visited or imagined cities, between memory and oblivion of timeless works. Cascarano's work shows the existence of an individual research intended as a collective work of being an architect, that uses the art of drawing as an original experience of the reality and of the world. From this reason, he leads to the energy and the representative strength to draw tendentious architectures, placed between survey, memory and design. Thus, the building activity is the art-work of architectural creation, and it amounts to a habitable world that is not influenced by ruins of time or negligence of men.

The viewer is involved in the vertiginous adventure of a thought: the design of cities mosaics is the nexus, the sense of existence. To think by drawing, to understand some realities of the world and make them ideal [1].

Keywords

Michele Cascarano, cities architectures, watercolour drawings, urban visions.



The reason of a choice

"I always draw even when I write": so, says Günter Grass [2], and adds that "writing and drawing are related". These reflections gave me the opportunity to think that, in the case of Michele Cascarano, the paraphrase "I always draw even when I *think*", with which we titled this paper, could be valid.

It is difficult to present in a small space an architect's experience, creative and technical activity and his poetics: above all it is not easy to go beyond the simple description of the works to outline what we can also call a "soul design" [3]. It pervades his entire production, reproduces themes and issues addressed in the work but, at the same time, investigates suggestions and many things he meets, which deserve attention until they totally invade spaces and surfaces of all his home-studio, to which we will return later:

He lives by drawing and drawing by living places and architectures. Our interest is therefore motivated by the fact that investigating this silent figure allows us to open a cross-section on some aspects of the history of the profession of the architect in the second half of the twentieth century; at the same time it offers the starting point both to discuss the meaning that this profession can have in the 21st century, and to ask ourselves what value and utility could have, in education, traditional representation languages such as drawing, painting techniques, models and *maquette*.

The sensitivity of the eye that captures and the industriousness and mastery of the hand that translates into signs, backgrounds or cutouts for the construction of models can still be objectives on which to work with young people who approach this profession?



Fig. 1. The facade of the Faculty of Architecture "Valle Giulia" in Roma, designed by Enrico del Debbio: detail (photo I. Passamani).

Biographical notes: education in the context of the School of Architecture in Rome of the late twentieth century

The training course of Michele Cascarano [4] allows us to outline a cross-section on the Roman cultural complexity related to architecture in the '60. On his way, he meets teachers such as Gianluigi Nervi with his assistants Antonio Michetti [5] and Sergio Musmeci [6], and architects who wrote the history of twentieth century architecture: Enrico del Debbio [7], then Director of the Institute of Drawing and Survey of Monuments of the Faculty of Architecture (fig. 1), and Leonardo Benevolo, young holder of the chair of History and Styles of Architecture.

The meeting with the Drawing must have influenced his career and consequently his professional and expressive future. In particular, the teachings of architects, then young assistants Gaspare De Fiore [8] and Angelo Marinucci [9], who taught extra-university courses about watercolors that Cascarano attended with other university mates, or Luigi Vagnetti [10] who in the course of Drawing from Real trained young students to Drawing "Both as a means of expression, both as a work tool, and finally as a very effective aid in the study of other artistic disciplines" [Vagnetti 1955, p. 5]. In the didactic text on which Cascarano has certainly studied, Vagnetti states: "It is that of Drawing from Real, the only way to simultaneously exercise hand, brain and heart [...]; it is the most effective way to consider simultaneously the obvious opportunity of the analyzes and the absolute necessity of the synthesis; finally, it is the only way to achieve the explication of a complete and independent personality, going through the transitory stages of objective investigation; which then allow maximum freedom of subjective expression, not subordinate to any convention but only aware of the true reality of things" [Vagnetti 1955, pp. 8, 9].

In these words, the claim of Drawing is evident as a way of knowing and taking possession of reality and then representing it in a subjective way with creative freedom: so much that "Painters, Sculptors and Architects" are commonly called "Masters of Drawing" [Vagnetti 1955, p. 5].

Certainly, strong of these teachings, after graduation he enters Valle studio [11] where he works all his life as Art Director; at the same time, it does not abandon the university world, carrying out teaching activities [12].



Fig. 2. Roma, *Casa dell'Architettura*, the exhibition "città onirica, città discussa, città progettata" with Michele Cascarano's works (photo DOMUVICO).

To define Cascarano, therefore, the definition of “Master of Drawing” seems appropriate to us: it is for his teaching activity, it is within his professional activity, where he elaborates complex and very detailed perspectives or meticulous models, it is pursuing with passion and fury his natural need to represent his idea of the city, which is released from the faithful reproduction of the Drawing from the Real in order to diverge in narratives where urban scenes open themselves and building facades become a continuous narration, in a story that it makes dynamic path of the observer:

His long collaboration with Valle studio, very active in international competitions and designs, offers him numerous opportunities to travel the world. It therefore acquires a particular ability to grasp the genius loci and to translate it graphically.

The exhibitions

Since 1965, the artist has participated in exhibitions in Italy [13] and abroad [14], gaining interest and appreciation.

Some exhibitions titles, reveal the poetic result to the visitor: in “The dream city” [15], for example, quoting Calvino, he underlines that “it is the mood of the beholder that gives the city its shape” [16] to introduce “seven great watercolor works in which urban fantasies, unreal views of real architecture, city skylines seen through a dream, remind of travel diaries” [17]; “The room of dreams” anticipates the sensations communicated by the exhibited works, while “Mediterranean” [18] suggests a cultural-geographical reference area.

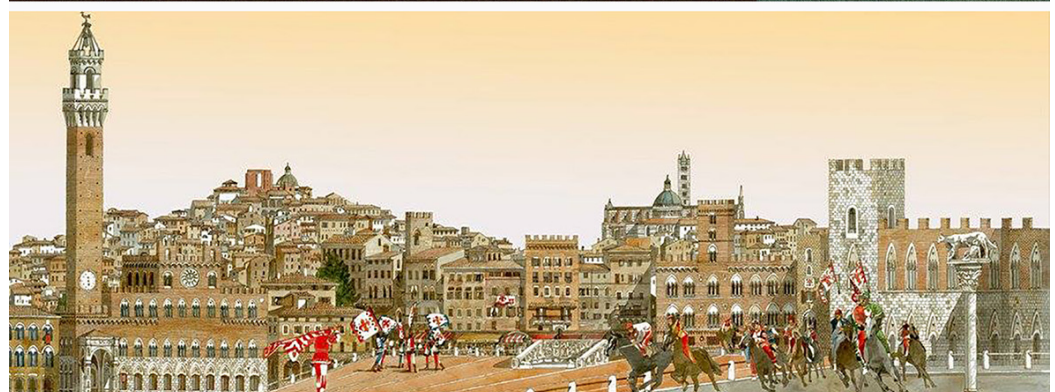


Fig. 3. Above, detail of *Tabula Peutingeriana*, with Roma in the center; below, Siena, Piazza del Campo, watercolor by Michele Cascarano (graphics by I. Passamani).

Unlike these initiatives, focused on specific themes, the exhibition “dream city, discussed city, planned city” at *Casa dell’Architettura* in Rome [19] offers a reflection on the wide and varied production of Cascarano, allowing a knowledge of the architect’s multifaceted personality (fig. 2). In fact, large watercolors (also with chromatic variations, sepia or black and white toning) on the city of Rome are exhibited, as well as design models and lamps.



Fig. 4. Above, S. Marco square towards the Basilica, Venezia, Antonio Canaletto, pen drawing; below, S. Marco square, Venezia, watercolor by Michele Cascarano (graphics by I. Passamani).

The precedents, the suggestions, the references

Cascarano graphic production allows to identify some famous references, which we mention here with keywords and synthetic considerations, reserving further detailed studies.

Travel drawings or for the travel

The large watercolors in which urban fronts of Italian and foreign cities are unfolded in succession, refer to the *Tabula Peutingeriana* [20] for the similarity of assembling a story of places in sequence; in the case of the ancient map, the places are described on a territorial scale and the story and use are functional to travel, the depictions of cities in the ours are ex post narratives. Both force those who enjoy it to make a virtual and mental journey to the places that the drawing represents (fig. 3).

Inevitable, then, the combination with the drawings produced by the travelers-illustrators key players of several *Grand Tours* in the 18th and 19th centuries, who underwent the fascination during their journeys along Italy: they left wide-ranging panoramas in which the intent was to fix everything visible.

Surely even Cascarano, traveler for work and passion, does not want to leave anything out: we can recognize its cities and squares by the apparent accuracy with which they are drawn ... but upon careful observation emerges that subjective freedom of expression (evoked by Vagnetti) which transforms landscapes from memory into dreamlike ones: it is surprising, therefore, to immediately recognize a square and then discover that it is not exactly like that ... a healthy surprise, makes us start a critical process (fig. 4), makes us feel architects!

The landscape painters

In the setting of the points of view of his perspective visions, we can see references to the representations of the landscape painters: Canaletto and Francesco Guardi for the Venetian visions (fig. 5), Filippo Juvara and Gianbattista Piranesi for the urban views of Rome (fig. 6).

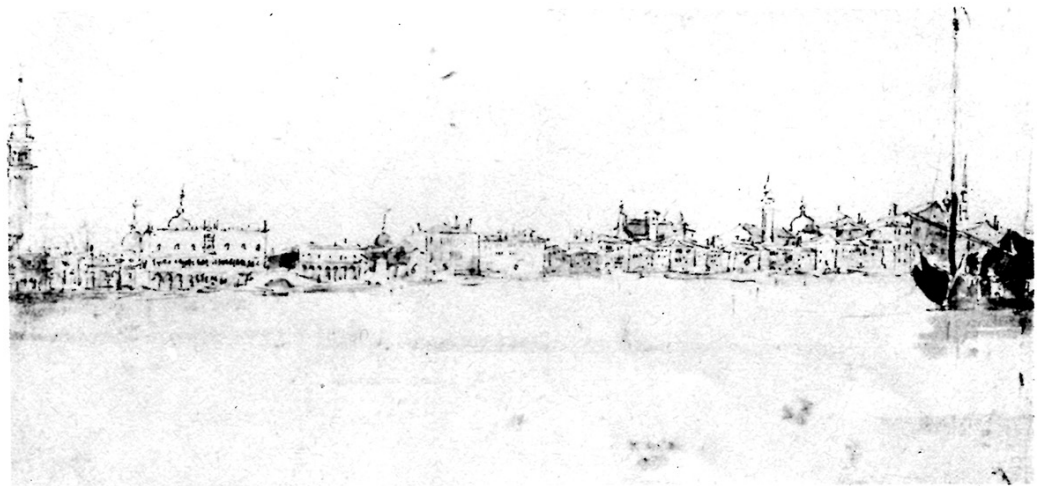


Fig. 5. Above, view of Riva degli Schiavoni, Venezia, Francesco Guardi, ink and watercolor; below, view towards S. Marco square, Venezia, watercolor by Michele Cascarano (graphics I. Passamani).

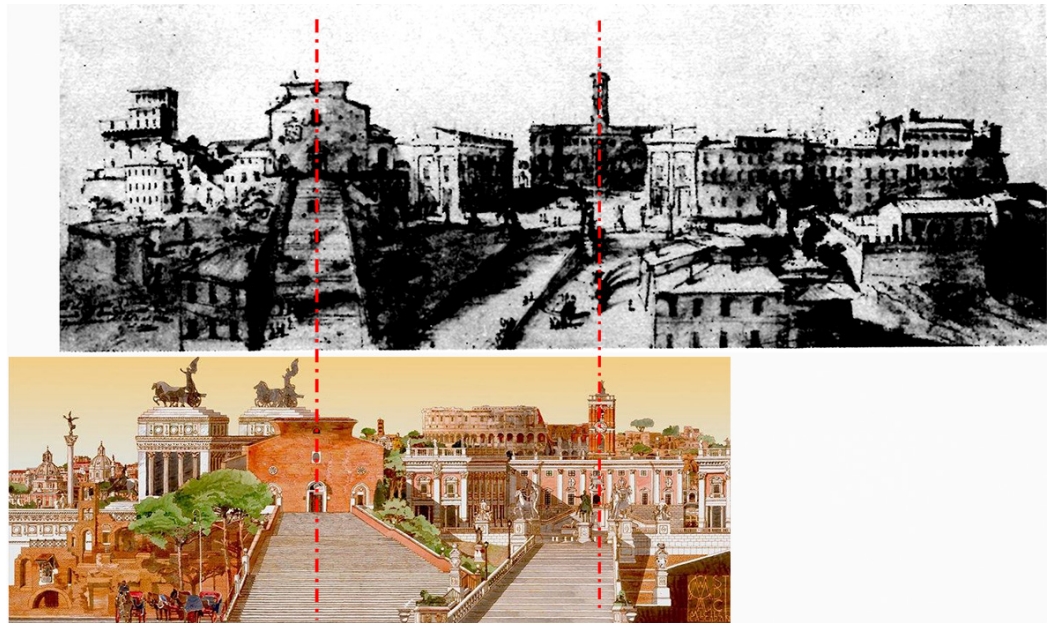


Fig. 6. Above, view of Campidoglio from Aracoeli square, Roma, Filippo Juvara, pen and watercolor; below, view of Campidoglio from Aracoeli square, Roma, watercolor by Michele Cascarano (graphics I. Passamani).

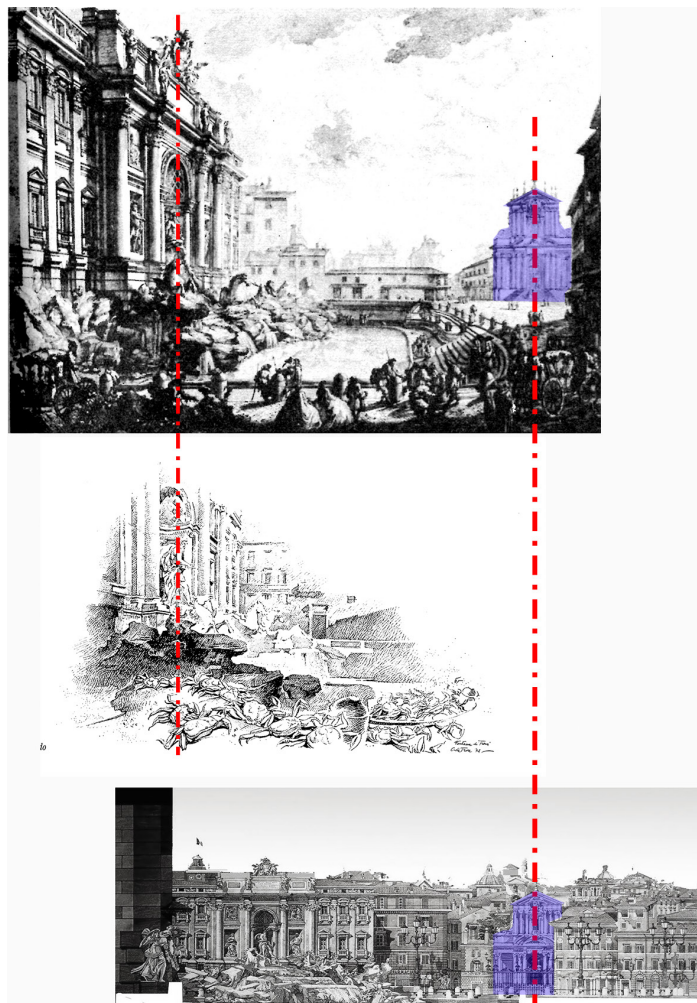


Fig. 7. Above, Trevi Fountain, Roma, Giambattista Piranesi, engraving; in the center, Trevi Fountain, deterioration, Roma, Gaspare de Fiore, drawing. Below, the interpretation of Trevi Fountain, watercolor by Michele Cascarano. The graphics (I. Passamani) refers to the axis of symmetry of the fountain and that of the facade of the church of SS. Vincenzo and Anastasio in Trevi. This facade is the common element between Piranesi and Cascarano.

Some of them, which we propose in connection with those of Cascarano, are taken from Vagnetti's text [Vagnetti 1955]: evocations and suggestions, points of view that surely Ours has introjected in the years of his formation.

Illuminating the diachronic assembly of different interpretations of Trevi Fountain: a temporal sequence that starts from the angled view of Piranesi, passes through a drawing by Gaspard de Fiore faithful to the perspective cut, arrives in Cascarano which opens the urban box by placing the fountain on the same level of the picture of the church of SS. Vincenzo and Anastasio (fig. 7).

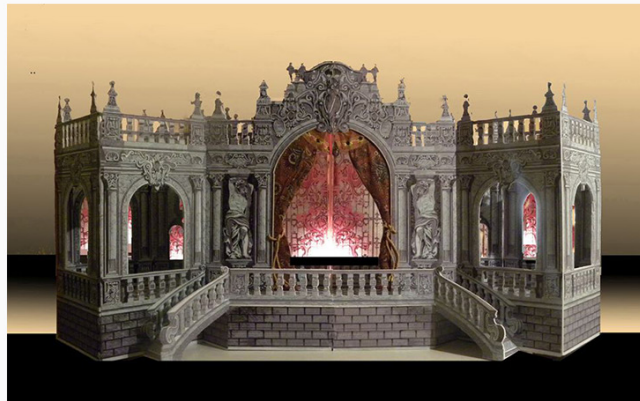


Fig. 8. The realization of the little theatres, small scenic machines in painted cardboard, alludes to famous quotes such as that of the scene of the 2nd act of Don Giovanni of Mozart. Above a scenery (Arena of Verona, director Franco Zeffirelli), below the small theatre of Don Giovanni of Mozart, watercolor on cardboard by Michele Cascarano (graphics I. Passamani).

The dream space

Its private space is dreamlike: as a mirror of itself, as its extension, it gathers its graphic interpretations of external reality alongside concrete objects of the external world and dreamlike constructions, such as the "Travel Theaters" (fig. 8).

It is an anthropomorphic space, characterized by that *horror vacui* that characterized the ancient *Wunderkammern*: rooms of wonders that collected, to the delight of the collector of "showing" [Basso Peressut 1997, pag. IX], the collected objects.

Those *mirabilia* that represent the inner universe of Cascarano (fig. 9).



Fig. 9. Above, view of the museum of Ferrante Imperato, Venezia 1672. Below, Michele Cascarano studio/living room (photo by M. Cascarano, graphics by I. Passamani).

These artifices of places and cities are architectural narrative.

With which critical method can you disassemble and reassemble these timeless architectural drawings?

The considerations collected in this contribution are a form of synthesis of the experience which, by a luckily coincidence, adds to a personal and deep judgment of the figure of one of the many minor Masters who fill the real history of our existence on Earth.

Our complex culture of living the space that we imagine, think, design, build, represents a continuous unveiling of deep intertwining between ideation and thought, imagination and construction of the drawing architecture with the one that was built.

These are unpublished pages which, projected in the contemporary debate on architecture of the second half of the twentieth century and of the new millennium, illuminate with a clearer light the sense of contemporary living in a specific contribution that inserts, in the historical-critical and documentary apparatus of the Community, research trajectories of unexpected dimensions, like the works of many Masters that we don't know at all [21].

It is my interest to try to highlight characters and methodological issues of the very close intertwining between theoretical foundations and research itself in architecture, through Cascarano's representation and drawings.

A second part, in a personal form, intends to define a real immersion in the hundreds of graphic tables, drawings, real engravings, watercolors, which fix on paper the almost infinite territory of cities visited and imagined, between memory and oblivion of timeless architecture. His work represents and shows the existence of an individual research, at the same time intended as a collective work of being an architect who places in the art of drawing a vision and an original experience of reality.

From this foundation, he brings the energy and the representative strength to draw architectures naturally placed between survey, memory and design.



Fig. 10. Matera, watercolor by Michele Cascarano.

The matter that emerges is a sort of assumption, a vocation to consider the city from an analytical point of view which is a fundamental moment for the development of knowledge and design in the field, although partial, of doing architecture.

The relationship between architecture, rationality and invention represents the reality built in a very concrete way and many drawings of invention, of parts of analogous cities composed with parts and elements of other places, are a unique disciplinary corpus, without which any disciplinary advancement would be partial: it is our responsibility to make it known and live in the time of history. These theoretical and critical assumptions often mean for us the faith, more or less conscious, in the Drawing as a professional practice and didactic experimentation which always represents a sort of shortcut to the design project and to the construction.

The reduction of architecture reality to complex visions and narratives

This reduction of architecture reality to complex representations that are visions and narratives of synthesis processes, does not prevent the development of different forms of knowledge and interpretation of places in history, even if only imagined as analogous construction of cities.

Putting ourselves in front of these drawings, we can see, regardless of size, parts and elements, areas and places, the characters of urban facts whose presence is the critical soul that fills Michele's life with Drawing as the "necessary Angel". He has seen Rome, Venice, The Cairo, Barcelona, (fig. 10) countless cities and, with obsessive narrative, traces authentic geographies, identifies the nature of the landscapes, identifies possible configurations even at the cost of visualizing imagined things, transposed into new urban compositions.

These very long city tables, somehow recomposed in a dreamlike fixity, are a dense and continuous plot of stylistically relevant monuments and architectures, which stand as a visionary hope of real beauty. I think he lived this part of his life by drawing, in an obsessive attempt to proceed with the construction of a "hoped-for city", of many cities and to use a series of different elements, connected to each other but whose meaning is precisely in the experience of defining one possible "ideal shape".

The city therefore by its very nature is not a unique creation and can be traced back to basic ideas from thought, to the synthesis of an extraordinary formation. These drawings are presented as an accomplished work of relocation in an eternal fixity of that moment, of that observation carried out in several directions, from real research to beauty. The individuality

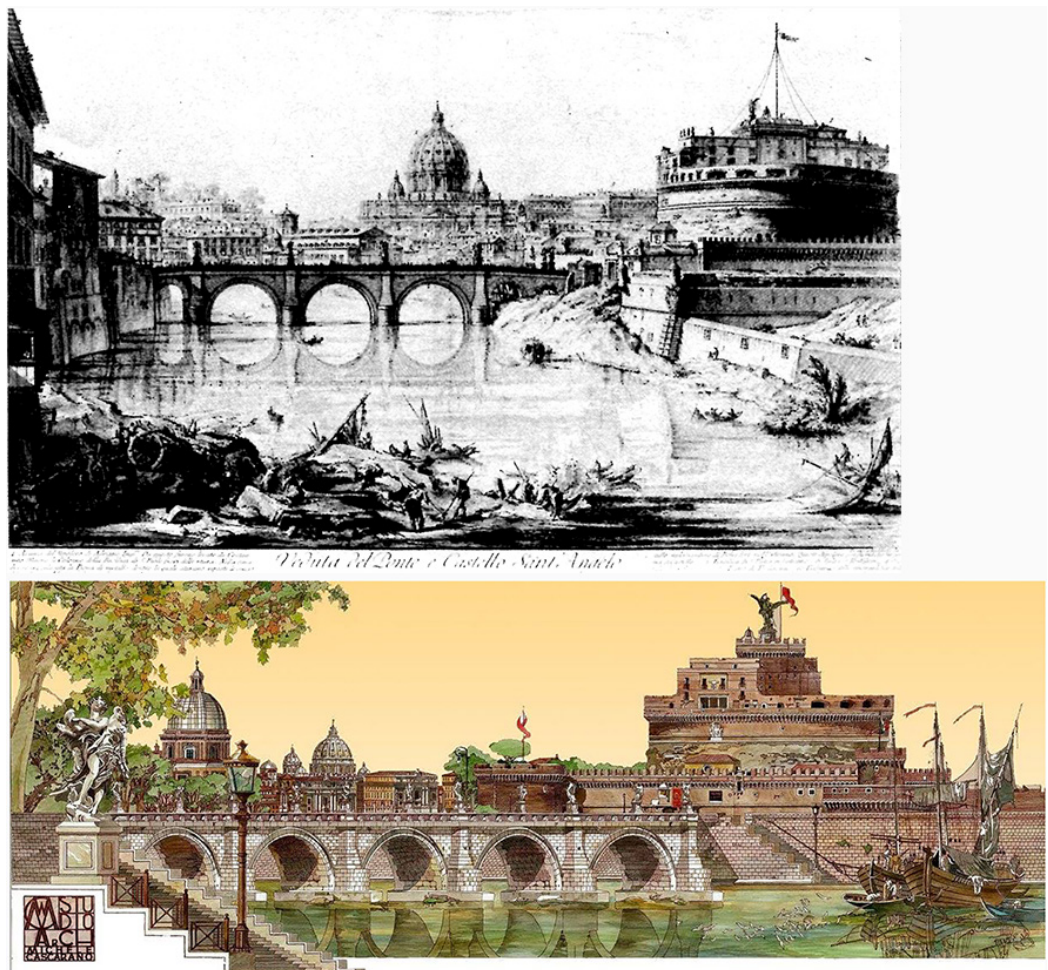


Fig. 11. Above, view of the bridge and of S. Angelo Castle, Gianbattista Piranesi; below view of S. Angelo Castle, Roma, watercolor by Michele Cascarano (graphics by I. Passamani).

of the parts and of the individual elements represent direct investigations, his speeches and reasoning of existence that from the classification process collect deeper personal poetics. This form of work, of scientific investigation on cities and on their type-morphological characters, presents itself as a vision of methodological approaches aimed at finding progress in history and as a recognition of the autonomy of architecture from human and phenomenological facts.

In this critical process of knowledge, I have tried to clarify an approach to the problem of architectural design that seems to underlie drawings intensely linked to intertwining visions rooted in memory, in dreams, in the imagination and in the illusion of a different, theoretical reality.

I believe it is not necessary to understand the techniques of drawing but to grasp that dialectical intertwining between observed urban reality and elements of architecture traced in the precision of detail, as a deep meaning of every design and construction experience. In all the drawings, from those made by tiny lines to the very fine watercolors, a mastery in the use of the tools of a disciplinary corpus is evident, which aims to the build and to the advance in architecture as a wealth of knowledge and of critical tensions. They represent individuality, urban facts even in an ideal form that we could place timelessly between the drawings of Canaletto and Piranesi (fig. 11).

On the other hand, the analysis and the design apply to the built city, to its architecture and with these it is possible to compare, make formal and theoretical choices.



Fig. 12. Roma, sequence
Repaint by computer;
Michele Cascarano.

In these works, we recognize this character that binds every thought to the drawing, to the research aimed at making clear the nature of architecture and of the cities in a vision of possible transformations and civil values that invest daily the work of an architect, of failures, of precariousness, the fragility of actions and being able to change things through architecture. My considerations therefore concern a subject expressed in a rational form that underlies adherence to a world view that invests the problem of the meaning of architecture as an ethical and civil sense of humanity. This critical discourse originates from the theoretical role of these experiences to attempt to re-construct a possible scientific discourse on architecture, starting from the quantity of works and drawings that run through the lives of minor Masters, often unknown who present themselves to us.

Conclusions. An exhibition to debate and reflect on the meaning and role of architectural drawing as knowledge and design of reality

Since the first meeting, it has always been my belief that Michele Cascarano's knowledge represents an important cultural and educational opportunity for the young School of Architecture in Matera: to critically present the work of this great designer, obstinate and incessant, of a life dedicated to the project, it can fill some absences in the history of representation and Drawing as Knowledge.

This critical activity, which starts with many clarifications for the definition of an exhibition of his works, fills me with pride and a sense of responsibility, with a thread of concern for the numerical dimension of the works and for their undisputed and extremely high quality and wealth of contents.

The role played by the knowledge of architecture, of its lifelong practice, outlines a constant practice of the observer, by continually modifying the built environment, constructing a sort of "hoped-for city" in an alternative way, also transforming the ruins into perfectly completed places and catalogs filled with a second nature of existence and beauty.

Among the artifices of this extraordinary stability of the forms of man-made things, of their transience, Michele makes reasonable choices and reserves the right to deliver them for as long duration as possible, offering himself and the world luminous representations of the very meaning of manufacturing: he does this by establishing a stable vision of the cities, of the architectures that make up the fixed scene of the permanence of art in history and over time.

Thus, the act of manufacturing and the art work of architectural creation are forever welded and connected to rediscover and configure a habitable world not subject to the ruins of time and to the neglect of men.

The observer is involved in the dizzying adventure of a thought, whose act of building represented by these city mosaics (fig. 12) is the nexus, the sense of existence, of thinking by drawing to understand some realities of the world.

Notes

[1] The study activity on the figure of Michele Cascarano was started by both authors of this paper, who share an interest in deepening the many aspects of the architect's design and artistic production. It should be noted that Ivana Passamani is the author of paragraphs 1 and 2 and Antonio Conte is the author of paragraphs 3 and 4.

[2] Günter Grass (1927-2015), writer and poet, sculptor and painter; received the Nobel Prize for literature in 1999.

[3] We like to borrow this definition by citing the title of a text by Elio Vigna, 2001.

[4] He was born in Melfi (Potenza) on February 10, 1936. After the end of the war his family moved to Rome, the city where he still lives and works. Here he attended high school, enrolling in 1954 at the Faculty of Architecture at "La Sapienza" University. He graduated with honors in 1961.

[5] Who, like me, was lucky enough to know Eng. Antonio Michetti (1927-2010) and to attend his lessons in "Building Technique", agrees that he was "the most loved between Roman engineers". It is therefore not surprising to receive the Honoris Causa Degree in Architecture (La Sapienza, Rome, 03/03/2003): he was deeply an architect, as evidenced by his statement "The first design is not static, but architectural". In his long professional career Antonio Michetti has always worked

in line with the lesson of his master Pier Luigi Nervi, contributing to the definition of the image of contemporary Italian architecture.

[6] Sergio Musmeci (1926-1981), structural engineer, began his activity with Morandi and Nervi; his is the structural project of the Swimming Stadium at the Foro Italico in Rome (1959), whose architectural project is signed by Del Debbio and Vitellozzi.

[7] Enrico del Debbio (1891-1973) signs the project of the Faculty of Architecture of Valle Giulia in Rome.

[8] Gaspare de Fiore (1926-2011), architect and teacher; illustrator with Jacovitti and others of the magazine "Il Vittorioso" in the 1950s.

[9] Angelo Marinucci (1909-1994) is an architect, teacher and painter. Free lecturer at La Sapienza, he collaborates with Vagnetti on the live Drawing course.

[10] Luigi Vagnetti (1915-1980), architecture and drawing theorist, university professor and designer; also makes a fundamental scientific contribution in the field of architectural survey, which he considers to be connected in an essential way to reality representation.

[11] Cesare Valle (1902-2000), architect, is a professor of town planning at the Faculty of Engineering of Sapienza; he is the author of numerous architectural projects and town plans.

[12] He teaches in drawing courses, watercolor technique and chromatism in architecture.

[13] Roma, Ovindoli, Rocca di Mezzo, Assisi, Civitavecchia.

[14] Tokio, Cipro.

[15] Exhibition at Temple Gallery, Roma 29/9-15/10 1998.

[16] Is Zembrude city. Italo Calvino, 2019, Cities and eyes.

[17] In Roma C'è - Arte 24-30/9/1998.

[18] Personal exhibition at Hilton Hotel di Nicosia, Cipro, 22-26/02/2006.

[19] The exhibition was organized by the Documentation and Video Communication Center DOMUVICO, scientific manager Arch. Renata Bizzotto, Rome, 11-18/11/2013. It is an exhibition path that compares "different perspectives, cultures, interests and researches on the spaces where man lives, works", as stated in the brochure.

[20] Copy dating back to the XII-XIII century of a Roman map of Roman Empire territory, made up of 11 matching parchments. Its being a topological representation makes it easily usable for travelers.

[21] A deep gratitude goes to Mario Docci and Renata Bizzotto who have allowed us to undertake this path of knowledge, specifying that themes and issues brought into play by Cascarano's works are innumerable for quantity and quality of the representations.

References

Basso Peressut Luca (a cura di). (1997). *Stanze della meraviglia. I musei della natura tra storia e progetto*. Bologna: Clueb.

Calvino Italo (2019). *Le città invisibili*. Milano: Mondadori.

De Fiore Gaspare (a cura di). (2002). *Gaspare de Fiore disegni, incisioni, progetti*. Roma: Kappa.

De Zambotti Armando, Pivetti Franco (a cura di). (1997). *Albrecht Dürer viaggiatore nel continente dell'arte un itinerario europeo a cinque secoli dal passaggio in Italia 1494-95 / 1994-95*. Atti del Convegno, Arco (Tn), 2, 3/12/1995. Trento: Improvisazione Prima.

Ohnheiser Daniele (2006). *Voyage à Rome avec Montaigne, Stendhal, Chateaubriand, Goethe....* Roma: Palombi Editori.

Vagnetti Luigi (1955). *Il Disegno dal vero*. Genova: Vitali e Ghianda.

Vigna Elio (2001). *Il disegno dell'anima. Dialogo tra un maestro e l'allievo*. Genova: Sagep.

Authors

Antonio Conte, Università degli Studi della Basilicata, antonio.conte@unibas.it

Ivana Passamani, Università degli Studi di Brescia, ivana.passamani@unibs.it

To cite this chapter: Conte Antonio, Passamani Ivana (2020). Disegno sempre anche quando penso. I luoghi e l'architettura attraverso visioni inedite di Cascarano / I Always draw even when I think. Places and architecture through unpublished Cascarano visions. In Arena A., Arena M., Brandolino R.G., Colistra D., Ginex G., Mediati D., Nucifora S., Raffa P. (a cura di). *Connettere. Un disegno per annodare e tessere. Atti del 42° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione / Connecting. Drawing for weaving relationships. Proceedings of the 42th International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 3155-3182.